



VELSO MUCCI

PRESIDE B. RUSSO
DIR. RESP. L. GRECO

IPCnews

SOMMARIO

MONDO SCUOLA

ATTUALITA' e
CULTURA

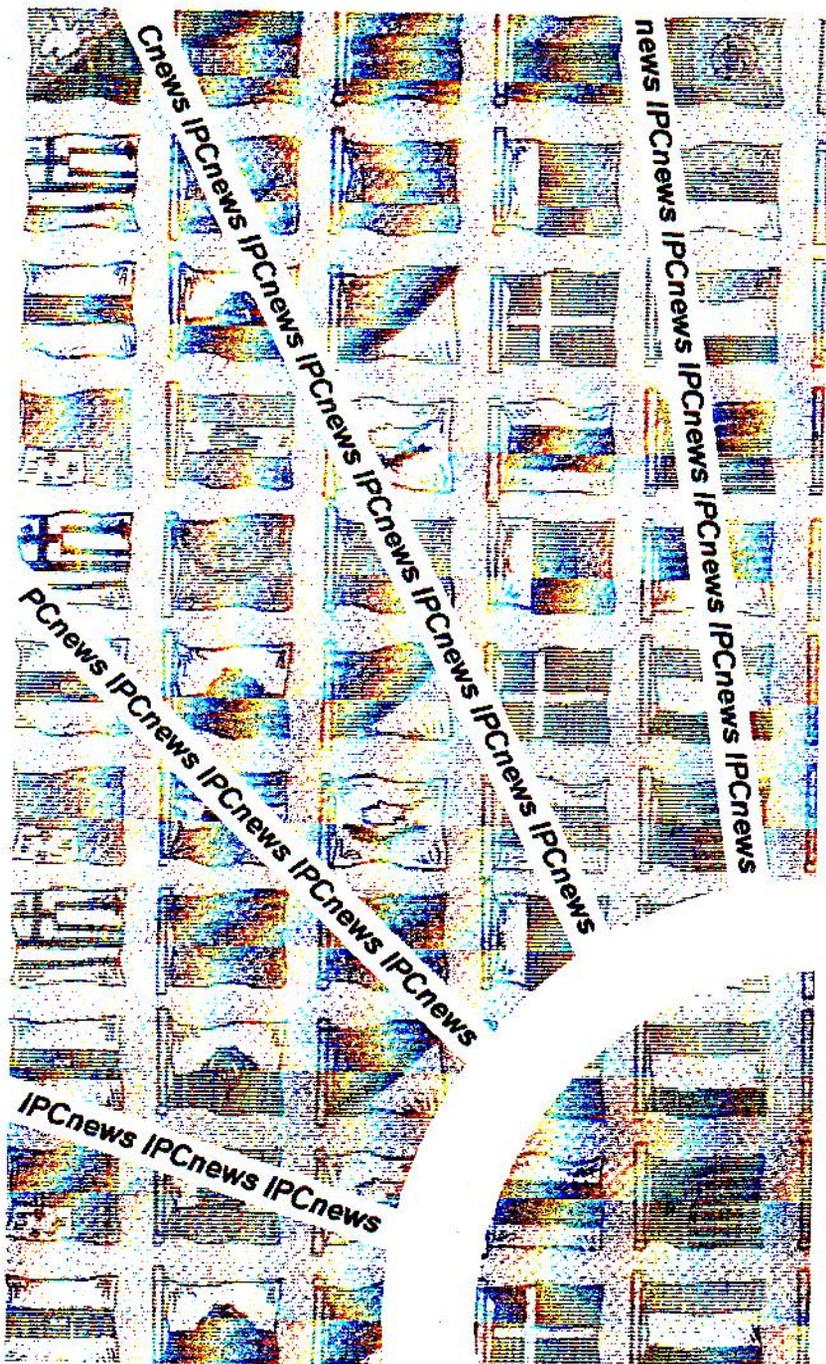
RECENSIONI

CRONACHE

POESIE

HUMOR

SPORT



FEBBRAIO
1999

1

SOMMARIO

MONDO SCUOLA	pag.3	3.11 La maschera di ferro	
1.1 Intervista al Preside		3.12 The Truman Show	
1.2 L'alberghiero al "Mucci" di Bra		3.13 Un topolino sotto sfratto	
1.3 Progetto Eurindependent		3.14 Il dottor Dolittle	
1.4 Dedalus		3.15 Artisti vari	
1.5 Salone del gusto		3.16 Monica: the boy is mine	
1.6 Un calendario aspettando l'alba del nuovo millennio		3.17 U2: the best 1980-1990	
1.7 Intervista assessore al turismo di Bra		3.18 Alex Britti	
1.8 Incontro con i ragazzi del "Biancospino"		3.19 Carmen Consoli	
1.9 La scuola		3.20 R.E.M.	
1.10 Studenti in piazza		3.21 Alanis Morissette	
1.11 La nuova Riforma Scolastica		3.22 Zucchero	
1.12 Il nuovo Esame di Stato		3.23 Aerosmith	
		3.24 George Michael	
		3.25 Eros Ramazzotti	
		3.26 John Lennon	
		3.27 Pitura Freska	
ATTUALITA' E CULTURA	pag.12	CRONACHE	pag.32
2.1 Problemi per "da cortile a cortile"		4.1 Triste record di morti sulle strade del Cuneese	
2.2 Bra: "città aperte" dal 1° maggio		4.2 "Il sabato sera dei ragazzi"	
2.3 Museo Civico Craveri		4.3 Tab: l'amico più grande	
2.4 Palazzo Traversa		4.4 Lettera ad un amico	
2.5 La Zizzola		4.5 Amnesty International	
2.6 Fiera ad Alba		4.6 Pena di morte: cifre e paesi	
2.7 Il primo sguardo		4.7 Scimmia Antropomorfa	
2.8 Dal cd-rom al dvd			
2.9 Schermi ultrapiatti		POESIE	pag.35
2.10 Mtv european music awards		5.1 San Valentino	
2.11 Previsioni: le ultime parole famose...		5.2 Sei solo un sogno	
2.12 I giovani non hanno più rispetto per gli adulti		5.3 Occhi di stelle	
2.13 Pensieri e parole		5.4 Ora che ti ho perso	
2.14 Dire, fare...baciare		5.5 Malato d'amore	
2.15 Gesù, un hippy anni '90		5.6 Come una rosa	
2.16 La febbre dell'estrazione		5.7 Cuore ferito	
2.17 Leonardo Di Caprio		5.8 Verso l'orizzonte	
2.18 Decalogo della sicurezza alimentare		5.9 Nebbia	
2.19 Cellulite			
2.20 Viagra: un successo, ma non in Italia		HUMOR	pag.38
2.21 Addio tamagotchi: non piaci più		6.1 Sorridi	
2.22 Il 1999: anno spaziale			
RECENSIONI	pag.22	SPORT	pag.39
3.1 Al di là dei sogni		7.1 L'hockey su prato	
3.2 Due cuori e un formicaio		7.2 U.S. Cheraschese	
3.3 "Il fantasma dell'opera", di Dario Argento		7.3 Tiro con l'arco	
3.4 Il vecchio west firmato Leonardo Pieraccioni		7.4 L'arbitro	
3.5 L'allievo di Zorro		7.5 Ciclismo	
3.6 Il Principe d'Egitto		7.6 Motociclismo	
3.7 Kitchen di Banana Yoshimoto		7.7 Formula 1	
3.8 La città degli Angeli			
3.9 "Omicidio in diretta" di Brian De Palma			
3.10 "Lettera ad un bambino mai nato"			

"TITOLO" GIORNALINO D'ISTITUTO RISULTATI REFERENDUM

Dal Referendum fatto tra gli alunni dell'Istituto, il titolo più votato è risultato "I.P.C. NEWS" con 115 preferenze (39,11%), seguito da "AGORA" con 100 preferenze (34,01%). Chiunque volesse prendere visione dei risultati integrali del Referendum, potrà farlo rivolgendosi al Responsabile del Giornalino, prof. Luigi GRECO.

Mondo Scuola

INTERVISTA AL PRESIDE

Il comitato di redazione del "Giornalino d'Istituto" ha intervistato, anche quest'anno, il Signor Preside.

In che modo il nostro Istituto ha intenzione di sviluppare il progetto "Autonomia"?

Il "Progetto Autonomia" presentato dal nostro Istituto al Provveditorato agli Studi (ai sensi della Legge 440/97) e finanziato anche per la sua "particolare complessità" con oltre tredici milioni, intende contribuire alla trasformazione della scuola incrementandone il tasso di qualità. Questo progetto si inserisce nella Legge Bassanini che riconosce alle scuole (in linea di principio) autonome scelte organizzative, didattiche, finanziarie, di ricerca e sviluppo, sollecitandole quindi a dialogare con il territorio. Ecco perché il progetto del nostro Istituto si intitola "Star bene a scuola vivendo il proprio territorio".

Legare la scuola al territorio consente, infatti, di sviluppare elementi di flessibilità che portano ad arricchire l'offerta formativa rispondendo alle reali esigenze delle realtà locali.

Cosa ne pensa della legge sulla parità tra scuola pubblica e quella privata?

Alcuni si appellano all'art. 33 della Costituzione che sancisce il diritto delle scuole private di "esistere" senza oneri per lo Stato, altri invece reclamano i soldi (dello Stato) per non chiudere e licenziare alcune migliaia di insegnanti laici utilizzati nelle scuole private.

Io non ho difficoltà a schierarmi con chi sostiene che la Chiesa reclami "la parità" non per una questione di principio, ma perché, a causa del calo delle vocazioni religiose, è costretta ad assumere docenti laici da pagare con gli stipendi previsti nel contratto nazionale. La

situazione è aggravata, poi, dal fatto che le famiglie sono sempre meno disposte a pagare alle scuole private un servizio che mediamente è inferiore di quello offerto dalle scuole pubbliche.

D'altra parte le scuole private sotto forme diverse da anni ricevono soldi da Comuni, province, regioni, o direttamente dallo Stato, in aperta violazione all'art. 33 della Costituzione.

I ragazzi, più che manifestare per le vie e le piazze, avrebbero dovuto indagare su quanti soldi pubblici finiscono nelle tasche (pardon nei bilanci) delle scuole private... incominciando, per esempio, a studiare la situazione della nostra città.

Posso dare un contributo?

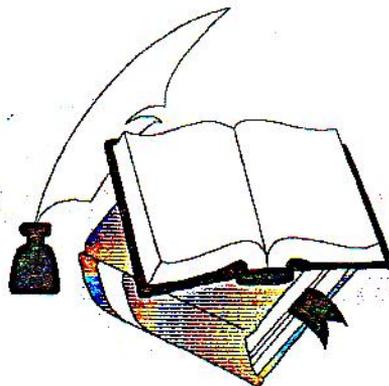
La finanziaria '99 stanziava per le scuole mateme 23 miliardi, per le elementari 149,1 miliardi, per le medie 16,1 miliardi; per la parità sono previsti 349 miliardi, mentre Enti locali e Regioni, a vario titolo, erogheranno alle scuole private contributi stimati sui 3.000-4.000 miliardi.

Pertanto il problema è più complesso di quanto non appaia a prima vista e non è sufficiente urlare slogan come quello usato durante le manifestazioni "niente soldi alle private".

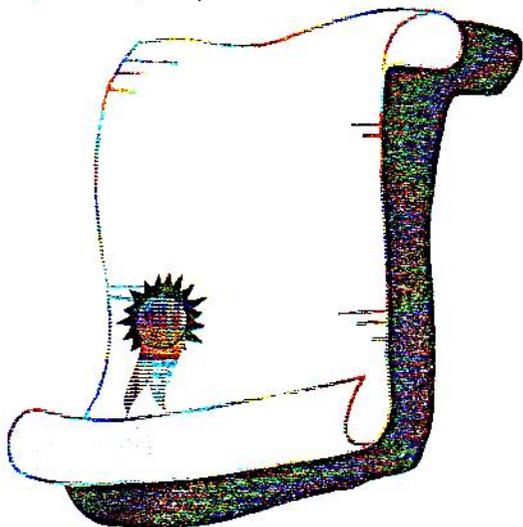
Le vostre iniziative dei mesi scorsi hanno, invece, giustamente richiamato l'attenzione della pubblica opinione sul vero problema della scuola italiana che non è la "parità", ma è la modernizzazione delle sue strutture troppo spesso insufficienti e scarsamente produttive, ma per realizzare questa esigenza sono necessari adeguati finanziamenti.

Come è proiettata la nostra scuola nel futuro? (nuovi progetti)

Il nostro istituto da anni si muove con vivacità a livello locale, nazionale ed europeo, modernizzando i suoi indirizzi di studio, potenziando l'informatica e l'insegnamento delle lingue straniere. L'auspicato



prolungamento dell'obbligo (finora sempre bloccato dalle pretese di svilupparlo anche nella formazione professionale regionale e perciò affidarlo alle moltissime scuole private che vi operano tramite convenzioni con le Regioni) sollecita il riordino dei cicli scolastici. Con il Progetto 2002 il nostro istituto, insieme con altre 150 scuole italiane, sta sperimentando il riordino dei cicli. Quindi, il futuro è già presente! L'istituto, comunque, pur con l'attuale struttura, si propone di perseguire una maggiore diversificazione degli indirizzi di studio (poli-professionalità), di avviare esperienze di formazione degli adulti o di educazione ricorrente, di incrementare la collaborazione con le altre scuole italiane e, soprattutto, europee.



Quest'anno l'esame di maturità è stato sostituito dall'esame di Stato. Qual è la sua opinione?

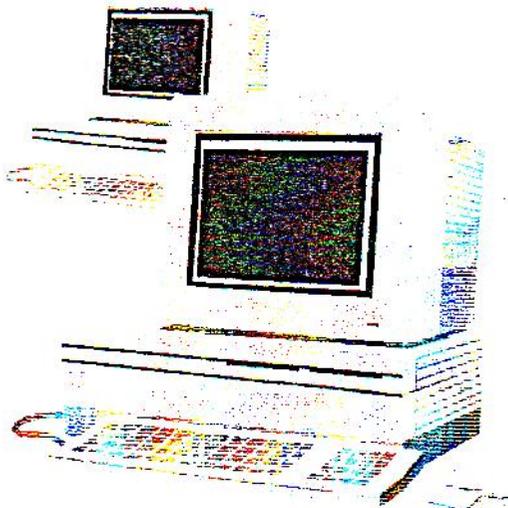
La nuova legge pone termine a 29 anni di "maturità sperimentale". Essa da una parte recepisce l'esigenza di rendere più sicura ed affidabile la valutazione della preparazione dei candidati, dall'altra in attesa dell'auspicata riforma della scuola intende stimolare i docenti all'uso di una didattica più adeguata ad una scuola del terzo millennio e più vicina ai modelli europei, soprattutto di tipo anglo-sassone. Le innovazioni introdotte dalla legge di riforma dell'esame di maturità recepiscono molte indicazioni emerse nella sperimentazione di Progetto '92 (o di Brocca) sviluppata da oltre dieci anni anche nel nostro istituto. La mia

opinione su questa riforma, quindi, non può non essere positiva.

Quest'anno vi è una novità riguardante i laboratori di informatica. Può dire in che cosa consiste?

Nell'estate scorsa sono stati riorganizzati e potenziati i cinque laboratori di informatica dell'istituto; quattro dei quali (42, 43, 48 e 49) sono stati collegati ad Internet e, attraverso un server, tra loro (rete Intranet). I "vecchi" PC del laboratorio 42 sono stati sostituiti con PC multimediali per far fronte alla didattica di tutte le discipline (utilizzando così i molti CD ROM disponibili nell'istituto). L'efficacia del nuovo laboratorio viene ora verificata dagli studenti chiamati ad utilizzare il pacchetto multimediale per l'insegnamento dell'inglese, che può essere usato anche in autoformazione. Ovviamente, i "vecchi" computer non sono stati buttati via, ma sono andati a potenziare il laboratorio n. 39, destinato alle classi iniziali, che dispone ora di un PC per ogni studente. E' stata predisposta, altresì, una postazione multimediale per soddisfare momentanee ed improvvise esigenze delle classi. Per dare efficacia al sistema informatico dell'istituto si sta sviluppando ora un corso di formazione per docenti. E' stata, inoltre, allestita una "sala studio" (sala 19) con PC multimediali, TV digitale, Internet...per la preparazione delle lezioni.

LA REDAZIONE



Mondo Scuola

L'ALBERGHIERO AL "MUCCI" DI BRA

Dal prossimo anno scolastico l'I.P.S.C.T. "Vello Mucci" lancerà un corso ad indirizzo alberghiero.

La novità è stata annunciata dal preside prof. Benedetto Russo e dal presidente del Consiglio d'Istituto, Giorgino Giacosa. Si mira così a consolidare il ruolo di "terzo polo didattico braidese", affidatole con la recente ristrutturazione della rete scolastica provinciale, l'I.P.S.C.T. punta quindi ad ampliare la sua gamma di offerte per la formazione professionale e a fare concorrenza al "Giolitti" di Mondovì, finora unico istituto alberghiero attivo nella Granda. Il corso di indirizzo alberghiero si articolerà in un biennio iniziale di "Progetto 2002," in un monoennio che porta alla qualifica professionale di operatore dei servizi di cucina di salabar o di ricevimento, seguito da un biennio terminale post-qualifica per il conseguimento del diploma di tecnoco dei servizi ristorativi o turistici.

Scardamaglia Pamela
Rustico Cinzia

PROGETTO EURINDEPENDENT

Sull'onda dell'autonomia scolastica, il nostro Istituto ha elaborato una serie di moduli all'interno di Progetti quali "2002" per il Biennio, "Eurindependent Leonardo da Vinci", "Eurotopics Petra" a livello europeo; "I.F.S." (Impresa Formativa Simulata), "Eurolandia"; "Progetto di inserimento dei portatori di handicap" ed altri mirati a guidare gli alunni

araggiungere come obbiettivi non solo conoscenze di contenuti, ma anche altre competenze e abilità impostando il lavoro su metodologie che richiedono il "cooperative learning" e, conseguentemente, l'apprendimento indipendente.

Tra i sopracitati progetti, il Programma Leonardo da Vinci si prefigge di favorire in Europa la mobilità dei giovani, degli studenti, degli insegnanti, dei lavoratori; nonché di migliorare l'apprendimento della lingua, l'ammodernamento della formazione professionale e la cooperazione dei popoli. All'interno del Programma Leonardo il Progetto Euridependent sviluppato da ben otto scuole partner in Europa:

CBM (ROC MB)	Tilburg	Olanda
IES Dr. Fleming	Oviedo	Spagna
IPSCT Vello Mucci	Bra	Italia
ITCG Mario Baratta	Voghera	Italia
LSR Karmien	Klagenfurt	Austria
NLCEN	Londra	Regno Unito
Salo Business School	Salo	Finlandia
Skive Handelsskole	Skive	Danimarca

si propone di ideare modalità di lavoro che attivino l'apprendimento indipendente degli studenti attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche fra le quali soprattutto Internet e le sue applicazioni (E-mail, Pagine Web, etc). Nella prima fase del progetto sono state create dagli esperti delle scuole partner alcune web con uno Study Centre per insegnanti, studenti



Mondo Scuola

ed esercizi che richiedono l'uso di Internet ed E mail e sono stati attivati scambi di informazioni tramite E-mail fra la classe IV^A A del nostro Istituto e una classe equivalente dell'Istituto di Oviedo (Spagna). Nella seconda fase alcune pagine sono state tradotte nelle diverse lingue, sono stati sperimentati con gli studenti alcuni degli esercizi proposti ed è stata effettuata una ricerca sul significato di "independent learning". Nella terza fase (luglio-dicembre 1998) si è attuata la progettazione di moduli di lavoro con le caratteristiche descritte precedentemente in quattro diverse aree: commercio, informatica, lingue straniere, argomento sociale, che, e questo mi pare un aspetto di fondamentale importanza specialmente nel momento che stiamo vivendo, sono utilizzabili in tutte le scuole dell'Unione europea. Nello specifico le responsabili del progetto nell'ambito dell'Istituto, le professoresse Silvana Arlorio e Anna Grazia Puglia, hanno redatto il Modulo "Marketing Plan" che proporranno nella classe 4^{AB}. Dettagli sul progetto si possono trovare su Internet al seguente indirizzo: <http://www.skivehs.dk/eurindependent/>

La Redazione

serie molto articolata di iniziative quali mostre monografiche, installazioni e "animazioni" nel centro storico cittadino, incontri nei locali della città, che si sono trasformati in Caffè letterari e negli istituti scolastici locali con personaggi importanti del mondo della comunicazione e della pubblicità. Infatti, ogni mattina, per la durata della iniziativa, al Centro Polifunzionale Arpino gli studenti delle scuole braidesi hanno incontrato laureati e laureandi del Corso di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" e personalità dell'universo dell'informazione.

Un'altra importante rassegna si è svolta al Centro Polifunzionale Arpino ogni sera, quando è stato proiettato un film interpretato da Jack Nicholson., ad esempio lunedì 12 ottobre si poteva vedere "Easy Rider: Paura e Libertà" del regista Dennis Hopper o venerdì 16 ottobre "Qualcuno volò sul nido del cuculo" di Milos Forman.

Infine "Dedalus" ha mutato la propria formula, con un rapporto di maggiore attenzione al territorio ed al mondo del design. È nato, infatti, il Premio Dedalus dedicato ai giovani designer, di età inferiore ai quaranta anni e che avevano al proprio attivo almeno cinque progetti prodotti in serie e si è valutato il complesso della loro opera. È questa, sicuramente, la chiave che ha consentito una collocazione unica e significativa della manifestazione.

P.S.

MA ALLORA DITELO: È RITORNATO DEDALUS UNA MANIFESTAZIONE SUL DESIGN

Bra è stata, per un'intera settimana (da domenica 11 ottobre a quella successiva), la capitale del design con la nuova edizione di "Dedalus," giornate braidesi sul design. L'iniziativa è nata nel 1987 con l'obiettivo di realizzare un importante momento di dibattito sul design, con cadenze biennali.

Il tema della manifestazione del 1998 è stato la comunicazione, analizzata in tutte le sue forme, con particolare riferimento alla storia di divulgazione di alcune aziende molto significative presenti sul territorio e conosciute anche all'estero.

Il tema di "Dedalus" è stato l'oggetto di una

SALONE DEL GUSTO

Un salone a Torino? Sì, quello delle auto, dei libri o della musica, ma ad un salone del gusto chi ci avrebbe mai pensato? Invece esattamente dal 5 al 9 novembre, è stata allestita a Torino Lingotto una grande sala dedicata all'enogastronomia.

Un'esperienza fatta già due anni fa, che ha avuto molto successo ed è stata ripetuta. Gli organizzatori? E chi se non lo Slow Food.

Allora grande festa per i buongustai!

Immaginatevi una Piazza con oltre 300 bancarelle di "artigiani alimentari" italiani e stranieri, dove si può trovare di tutto: dai salumi dell'Europa mediterranea ai pesci affumicati dei Paesi del Nord; dai formaggi dei migliori caseifici ai biscotti più genuini. Cibi da tutte le parti del mondo, America, Australia, Asia...

Attorno al mercato, in sessanta stands, venivano offerti in degustazione i prodotti

Mondo Scuola

alimentari e vinicoli di aree italiane importanti per l'enogastronomia. Ogni visitatore acquistando i buoni "degustazione", che erano in vendita a 15000 lire ciascuno, poteva consumare cibi e vini.

Così, ogni visitatore poteva costruirsi abbinamenti particolari, inventarsi Laboratori del Gusto personalizzati e degustazioni su misura.

Ogni sala era fornita di un'enoteca con più di 2000 vini delle più importanti aree vitivinicole del mondo. Più di 50000 bottiglie di vini australiani, sudamericani, sudafricani, cileni, californiani, greci, argentini, spagnoli. E ovviamente francesi, italiani, a far la parte del leone.

E infine i "Laboratori del gusto", centinaia di occasioni di incontro ravvicinato con il cibo, dal foie gras alla salama da sugo. Momenti di piacere e approfondimento nel segno della chiocciolina dello Slow Food.

Il nostro Istituto, insieme ad altri Istituti braidesi, ha partecipato alla manifestazione e, a tale proposito, abbiamo intervistato una delle nostre compagne che ha vissuto questa esperienza.

Oltre al nostro Istituto, puoi dirci quali altre scuole braidesi hanno partecipato all'iniziativa dello Slow Food?



Al Salone del Gusto c'erano, oltre a noi, studenti dell'ITIS, della Ragioneria e del Liceo Scientifico.

Più precisamente puoi aiutarci ad individuare le classi della nostra scuola che hanno aderito alla manifestazione?

Le classi sono la IV B/C e la V B/C.

Com'è stata l'esperienza?

È stata bella e molto istruttiva, soprattutto per quanto riguarda le relazioni interpersonali. Bisognava confrontarsi con persone che non si conoscevano, a volte, anche straniere, in modo cortese e gentile.

Potresti spiegarci quale era il tuo compito?

Il primo giorno dovevo controllare un'uscita di sicurezza, più precisamente dovevo assicurarmi che tale porta venisse usata correttamente. Poi sono stata assegnata a uno dei tanti punti di informazione e il mio compito consisteva di dare indicazioni sull'ubicazione dei vari stand. Infine, mi sono occupata della vendita di libri e cataloghi.

Se avessi l'occasione, rifaresti l'esperienza?

Sì, volentieri.

Erika Tebani

Un calendario, aspettando l'alba del nuovo millennio

NoveCento anni di eventi tra grafica e storia: molteplici sono gli avvenimenti che hanno caratterizzato il tramonto del nostro secolo; per questo motivo la classe IV A del Corso Grafico Pubblicitario, nelle ore del corso regionale di "Operatore Comunicazione visiva", ha proposto e realizzato, lo scorso Dicembre, il "Calendario d'Istituto", dedicato ai grandi eventi di fine millennio. La realizzazione di questo calendario è stata formativa sia dal punto di vista grafico, sia da quello della ricerca, che si divide ancora in due sezioni: la ricerca iconografica e quella storica. La classe ha poi formato cinque gruppi, ognuno dei quali ha esaminato un ventennio attraverso la consultazione di diverse fonti (*Internet, testi scolastici, dizionari enciclopedici, ecc...*). Graficamente, la singola pagina, ha una struttura classica e lineare, priva di elementi decorativi, che lasciano così spazio al testo e

Mondo Scuola

due immagini, considerate tra le più espressive del decennio, arricchiscono il tutto. Al di sotto di queste, una breve didascalia riassume l'evento caratterizzante il decennio. Nella sottostante rubrica "Curiosando..." sono elencate altre notizie, di importanza secondaria, ma che hanno dato una svolta alla storia contemporanea. Per la realizzazione tecnica si sono utilizzati i laboratori di informatica dell'Istituto, con l'impiego di programmi standard nella grafica editoriale quali QuarkXPress e Adobe Photoshop. Le fasi di stampa e di allestimento sono state eseguite a cura del Cnos-fap Centro Colle di Castelnuovo Don Bosco (Asti). Dalla "Grande Guerra" al turismo spaziale, un interessante ed allettante itinerario, offerto aspettando il sorgere del nuovo millennio.

La classe IV A

INTERVISTA ASSESSORE AL TURISMO

Quali sono le prospettive per il settore turistico?

Le prospettive sono decisamente rosee, infatti, il settore turistico sarà uno dei settori che avrà sbocchi per l'occupazione futura. La nostra zona (Langhe e Roero) sta vivendo un momento "magico" e Bra assiste ad un'evoluzione delle attività turistiche. Comunque c'è ancora molto da fare, bisogna fare attenzione alla politica del turismo.

Quali sbocchi hanno i ragazzi che frequentano scuole ad indirizzo turistico?

Ci vorranno degli anni di lavoro, promozione ed è essenziale che si lavori sull'intero territorio, perché è quello che conta. Quindi devono esserci scuole che preparano i ragazzi in questo settore, perché è un settore che si sta sempre più ampliando e quindi offre maggiori possibilità ai ragazzi.

Le manifestazioni "DA CORTILE A CORTILE", "PORTE APERTE", ecc...; servono per incentivare le persone a

visitare i monumenti o le chiese dei vari paesi?

Sicuramente servono. Però il turismo che attrae nella nostra zona è quello GASTRONOMICO, infatti abbiamo lavorato molto per queste manifestazioni, come "Cheese". Tutto il lavoro compiuto sta dandoci risultati superiori a quelli previsti. Probabilmente "Cheese" si rifarà nel '99 e poi ogni anno; e per la realizzazione si sta attivando l'ente TURISMO ALBA-BRANGLANGHE e ROERO che è stata costruita qualche anno fa.

Noi come cittadini cosa possiamo o dobbiamo fare per incentivare il turismo?

Come cittadini si può far tanto, innanzitutto si può partecipare a tutte le iniziative che vengono proposte. Infatti, oltre alla cultura del turista devono crescere il commercio e tutte le infrastrutture che le circondano. Per esempio, a Bra, le strutture alberghiere lavorano tantissimo ma sono insufficienti. Il turismo è prevalentemente straniero ma sta crescendo anche quello italiano. Tedeschi, Svizzeri e Australiani sono frequentatori di questa zona, ma anche i liguri ed i lombardi.

In media quanti turisti vengono nell'anno a visitare il nostro territorio?

Tantissimi, si parla di qualche milione di turisti; soprattutto nel periodo autunnale quando c'è la fiera del tartufo.

E' aumentato anche il numero di presenze a Bra, soprattutto per manifestazioni come "Da cortile a cortile".

BLOISE LUCIA

INCONTRO CON I RAGAZZI DEL "BIANCOSPINO"

Giovedì 10/12/98 si è tenuta un'attività creativa che ha coinvolto un gruppo di sette ragazzi portatori di handicap della cooperativa sociale Biancospino e dieci di noi studenti della 1^A grafico pubblicitario dell'Istituto I.P.S.C.T.P. "Velso Mucci" di Bra.

In precedenza abbiamo programmato l'attività da proporre ai nostri ospiti che consisteva nello scrivere con lettere grafiche il proprio nome e



Mondo Scuola

colorarlo; abbiamo anche provveduto a preparare il materiale occorrente e cioè fogli quadrati su cui i ragazzi avrebbero disegnato le lettere e fogli con lettere disegnate per i ragazzi con gravi difficoltà motorie.

L'incontro si è svolto nel laboratorio n° 51 della nostra scuola. I ragazzi sono arrivati puntualmente alle ore 14,20, accompagnati da due operatori della cooperativa: Maurizio e Paola. L'insegnante di sostegno Laura Bongioanni ha svolto un ruolo di mediazione e di organizzazione dell'attività in quanto ci ha presentato i ragazzi ed ha formato i vari gruppi. Eravamo così suddivisi:

- ✍ Cinzia Gandino ha seguito Gianluca che, superate alcune difficoltà iniziali nel disegnare le lettere, è riuscito a completare il lavoro e colorare.
- ✍ Cristina Rodi ha aiutato Nicola a colorare le lettere.
- ✍ Marco Farinazzo e Daniele Barengo hanno seguito Alberto che è stato in grado di costruire e colorare il suo nome.
- ✍ Anche Maria, Manuela e Maurizio, aiutati rispettivamente da Fabiana Pronesti, Stefania Raimondo e Deborah Visconti sono riusciti a disegnare e colorare le lettere.
- ✍ Michela Madeo ed Erika Borotto infine hanno seguito Alessandro che ha colorato. E' stata un'attività sicuramente positiva perché ci ha dato l'opportunità di avvicinarci a questi ragazzi e ai loro problemi e di rivestire per un'ora il ruolo di loro insegnanti; abbiamo capito che hanno soprattutto bisogno di affetto e contatti umani e che la loro cosiddetta diversità non costituisce una barriera dal punto di vista relazionale. Anche la nostra insegnante e gli assistenti della cooperativa hanno espresso grande soddisfazione sull'andamento dell'incontro: i ragazzi infatti, nonostante l'ambiente fosse del tutto nuovo, non hanno manifestato alcun disagio e si sono seriamente impegnati nel portare a termine le attività proposte, gratificati dai risultati ottenuti. E' stata un'esperienza che sicuramente ci piacerebbe ripetere, magari coinvolgendo tutta la classe.

Fabiana Pronesti



LA SCUOLA

La scuola viene anche detta "educatrice", è il luogo dove i ragazzi si inseriscono in un ambiente più vasto.

Il ruolo essenziale della scuola è di preparare i giovani ad affrontare i problemi che la società impone.

Il grado d'istruzione, fortunatamente è aumentato, è rappresentato dalle statistiche che ci riportano i seguenti dati:

Dal 1951 al 1991 l'analfabetismo è diminuito del 10%; gli adulti che sono in possesso di un titolo di studio, d'istruzione secondaria sono appena il 20%; riguardo alla scuola media superiore, il tasso d'istruzione risale al 43,2%.

L'Italia, rispetto ad altri Paesi, ha la più bassa percentuale d'istruzione universitaria.

La scuola è composta da vari organi collegiali:

-Il Consiglio di Classe, formato da: tutti gli insegnanti della classe, dal Preside e dai rappresentanti dei genitori e degli alunni. La sua funzione, è quella di apprendere i problemi della classe.

-Il Collegio dei Docenti, formato da: tutti gli insegnanti della scuola e dal Preside. Si occupa della programmazione didattica.

-Il Consiglio d'Istituto, formato dai: rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, degli studenti e del personale non docente. Si occupa della funzione economica e didattica della scuola.

Infine, vi sono altri consigli extrascolastici, che

Mondo Scuola

si occupano di diverse attività della scuola. Secondo noi, l'istruzione non viene più considerata essenziale come una volta si sosteneva e come in effetti è, perché gli studenti non gli danno tanta importanza.

Coviello Paola
Cristina Emanuela

A BRA, STUDENTI IN PIAZZA: NO AI FINANZIAMENTI ALLE SCUOLE PRIVATE

BRA. Venerdì 4 dicembre 1998 le strade di Bra sono state affollate da centinaia di studenti degli Istituti Superiori della città, che hanno manifestato in difesa della scuola pubblica.

La controversia è già nota a livello nazionale e ruota sui finanziamenti statali alle scuole private previsti dalla nuova manovra finanziaria. Il Presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha tentato di spiegare agli studenti di tutta Italia che sono stati vittime di cattiva informazione. Secondo il Primo Ministro, nella finanziaria non sono previsti contributi diretti alle scuole private, in quanto la Costituzione italiana non lo consente, ma si sono aumentati i fondi per la scuola e per il diritto allo studio, rivolto alle famiglie con redditi più bassi, senza distinzioni di pubblico o privato. Gli studenti braidesi, però non sono d'accordo con le dichiarazioni del Premier.

La loro protesta è partita da Piazza Roma. I giovani manifestanti hanno poi percorso le vie cittadine scandendo i loro slogan, per concludere in Piazza Roma davanti all'I.T.C.S. "E. Guala", unica scuola astenutasi dal manifestare.

Hanno partecipato alla manifestazione la grande maggioranza degli studenti degli Istituti Superiori Statali di Bra. L'adesione è stata molto alta fra gli studenti del Liceo Scientifico e Classico "G. Giolitti", dell'I.P.S.C.T.P. "V. Mucci" e dell'I.T.I.S. "Vallauri".

"Neanche un soldo alle private", "L'istruzione non è una merce, la scuola non è un'azienda." Questo il tenore degli striscioni esibiti dai ragazzi durante il loro corteo, svoltosi in una

gelida mattina.

Non vi sono stati momenti di tensione durante la manifestazione; ma aleggia ancora il grido unanime "Se non cambierà (riferitosi alla nuova finanziaria) lotta dura sarà".

P.S.

LA NUOVA RIFORMA SCOLASTICA

L'obbligo di istruzione viene elevato da 8 a 10 anni.

Si comincerà dal settembre prossimo con la frequenza obbligatoria del primo anno della scuola superiore per gli alunni che, a giugno, usciranno dalla scuola media. L'istruzione obbligatoria durerà 9 anni.

A riforma completata, "l'obbligo d'istruzione e formazione" passerà a 18 anni, per far sì che i giovani possano acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o qualifica professionale. Per il Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, è stato fatto un altro passo verso l'Europa, perché per decenni non si era riusciti a far innalzare l'obbligo scolastico, mentre per il segretario dei D.S. Walter Veltroni, è una trasformazione del sistema scolastico ed un adeguamento agli standard europei. Oggi sono il 6% degli studenti che, usciti dalle scuole medie, non si iscrivono alle superiori.

La nuova legge porterà nel primo anno superiore circa 22000 studenti in più, ma dovrebbe incoraggiare anche l'orientamento scolastico e professionale, permettendo il passaggio da un indirizzo all'altro senza perdere anni di studio.

Attisani Serena
Tavano Letizia

IL NUOVO ESAME DI STATO

Da quest'anno la vecchia maturità verrà sostituita dal nuovo esame di stato che riguarderà tutte le materie dell'ultimo anno scolastico.

Le nuove regole verranno introdotte per gradi, quindi il nuovo esame sarà "instaurato" integralmente solo fra tre anni.

Naturalmente si prepareranno gli alunni con

Mondo Scuola

prove simili a quelle proposte all'esame, che riguarderanno solo materie e argomenti che sono stati affrontati nell'ultimo anno. E' stato eliminato anche il giudizio di qualificazione, quindi saranno ammessi tutti gli alunni che frequentano le classi quinte.

L'esame è composto da tre materie specifiche dell'indirizzo scelto. Questo verrà reso noto entro gennaio. Notevoli cambiamenti vengono riscontrati nella terza prova scritta e in un colloquio. La prima consiste nel verificare la conoscenza della lingua italiana attraverso un tema, l'analisi e il commento di un testo, una recensione, un saggio breve, una lettera, un articolo di giornale.

Per quest'anno, però, si svolgeranno solo il saggio breve e l'articolo di giornale. La seconda prova invece, è simile a quella dell'anno scorso; cioè riguarderà una prova che serve a verificare la preparazione che si è raggiunta nell'ultimo anno con l'uso di argomenti sintetici, domande a risposte multiple, soluzioni di problemi, casi professionali e sviluppo di progetti.

Anche questa prova, però, per il primo anno, verrà semplificata. Infine ci sarà un colloquio che riguarderà tutte le materie e sarà pluridisciplinare su programmi svolti nell'ultimo anno. Inoltre è stata introdotta anche un'altra novità: il credito scolastico (massimo 20 punti) con cui il voto finale terrà conto anche della media dei voti avuti durante l'anno. Il credito scolastico serve per valorizzare il lavoro svolto durante l'anno scolastico e per ridurre al minimo un esito casuale dell'esame. Ma le novità non finiscono qui, da quest'anno ci sarà anche il credito formativo, cioè verranno valutate anche le attività extrascolastiche che contribuiscono alla formazione dello studente: esperienze culturali, sportive, artistiche, corsi di lingue, ecc..

Le nuove commissioni d'esame saranno composte da un massimo di otto membri: per metà dovranno essere insegnanti della classe, mentre per l'altra parte dovranno essere esterni, come anche il presidente.

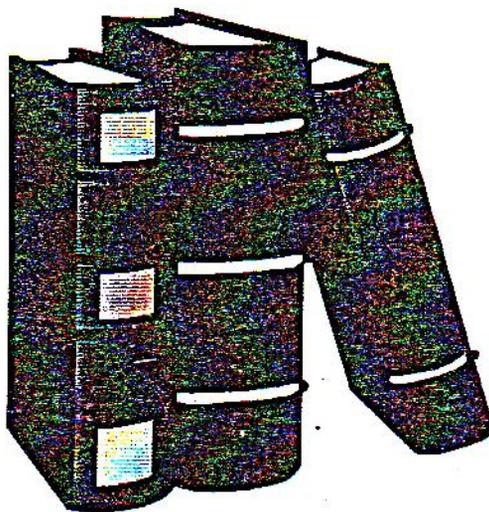
Infine, anche il voto finale non è stato risparmiato dalle variazioni; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 60/100, mentre il massimo è di 100/100.

La commissione d'esame ha a disposizione un bonus di 5 punti che si potranno aggiungere al

voto finale se si ha un credito di almeno 15 punti e un risultato della prova di esame di almeno 70 punti. Ogni prova scritta dispone di 45 punti e la prova orale di 35 punti.

Al termine, quindi, verrà rilasciato un certificato dove verrà indicata la durata degli studi, l'indirizzo scelto, le conoscenze e le capacità acquisite, i crediti formativi e avrà valore legale all'interno dell'Unione Europea.

Donato Delfina



Attualità e Cultura

PROBLEMI PER "DA CORTILE A CORTILE"

La terza edizione della manifestazione "Da cortile a cortile" ha visto le strade braidesi invase, soprattutto nel pomeriggio. La piazza Carlo Alberto è stata invasa da una folla di gente gelosa e curiosa.

Millecinquecento persone hanno preso parte all'itinerario gastronomico premiando il lavoro e l'impegno dell'Ufficio turismo e manifestazioni di Bra, di Beppe Manassero.

Il gruppo dell'itinerario gastronomico si è lamentato a causa delle code eccessivamente lunghe e in qualche caso, pare sia venuta a mancare la materia prima da mettere nel piatto. L'assessore al turismo, Massimo Sornaglia, ha spiegato che: "ci sono stati alcuni aspetti organizzativi negativi legati alla distribuzione delle varie portate. Si sono formate code eccessivamente lunghe. Siamo convinti che nonostante ciò questa manifestazione debba continuare, anche perché Bra è una città che sta facendo passi notevoli sulla via della promozione turistica".

La redazione

BRA: "CITTA' APERTE" DAL 1° MAGGIO

Dal 1° al 25 maggio i paesi delle Langhe e Roero aprono le porte alla curiosità dei turisti. Da circa tre anni quest'iniziativa tenta di valorizzare i monumenti cittadini.

L'associazione "Turismo in Langa", presieduta da Daniele Manzone, cerca di far scoprire piccoli e grandi tesori d'arte, integrandoli a propositi di cultura materiale.

La nostra città, Bra, propone le sue costruzioni

più significative come Palazzo Traversa e le straordinarie chiese barocche, il Museo Archeologico e quello di storia Naturale, che raccoglie fossili, preistoria umana, collezioni di uccelli, farfalle peruviane e africane, materiali preistorici sahariani.

Negozi aperti, degustazioni per rendere più amabile il villaggio, ma il punto di forza di "operazione '97" sono le tante attività artigiane in mostra.

Un modo originale e nuovo di fare turismo, non solo lungo le coordinate tradizionali, ma dando la possibilità ai turisti di conoscere una città attraverso le proprie attività, spesso custodi di tradizioni e storia.

Bra si trasforma per l'occasione nella città degli orafi, dei ceramisti, degli stuccatori, dei restauratori, unitamente a Pollenzo, dove sarà possibile visitare il centro storico e l'affascinante chiesa di S. Vittore.

Marsiglia Roberta
Bertola Valentina
Ambrogio Alessio
Mufassano Sergio

IL MUSEO CIVICO CRAVERI DI STORIA NATURALE

Tra le cose che onorano Bra va certamente incluso il Museo Civico Craveri di Storia Naturale, per tre ragioni: per l'importanza storica dei suoi fondatori, i fratelli Craveri; per le sue collezioni e per l'attività scientifica e didattica che il Museo ha svolto e svolge da oltre un secolo.

Il Museo nasce come Collezione privata nella prima metà del secolo scorso (circa 1843) ad opera di Angelo Craveri. I suoi primi due figli furono i veri fondatori del Museo, grazie all'amore per la Natura. In seguito fu ampliato con materiale portato dall'America da Federico Craveri. Dopo la morte dei fratelli Craveri, il Museo fu donato al Comune di Bra che apportò dei cambiamenti.

Il Museo è costituito da tre piani con varie sale. Le principali sono:

- la sala dedicata ai Fondatori del Museo dove si trova una sintetica storia della Famiglia Craveri, l'albero genealogico, i ritratti e documenti d'archivio;
- quella dei Pesci, Anfibi e Rettili qui si può notare che i pesci sono ordinati secondo un approccio centrato sull'ecologia e sulle

Attualità e Cultura

capacità adattive all'ambiente;

- ✍ quella di *Ornitologia Generale ed Europea* dove sono illustrati su un grande planisfero i percorsi più vistosi di alcuni migratori;
- ✍ la stanza destinata all'esposizione dei manufatti preistorici della Collezione dal titolo "*Teneré: 100.000 anni di Preistoria Sahariana*";

✍ infine la *Saletta di Meteorologia* situata nel luogo in cui fu posta dai Craveri la prima Stazione Meteorica collegata al sovrastante terrazzo utilizzato per gli strumenti. In essa trovano posto alcuni strumenti inventati dal Craveri, l'archivio della stazione e grafici relativi ai dati raccolti sul clima in Bra dal 1859.

Oltre alla raccolta e conservazione di esemplari naturalistici, oggi il Museo Craveri rappresenta un punto di riferimento nazionale ed internazionale sia nel campo della Meteorologia, sia nell'attività di inasellamento scientifico dell'Avifauna Piemontese, iniziata nel 1976. E' stata anche allestita una biblioteca multimediale con numerose riviste scientifiche e divulgative, audiovisive, cartine e documenti iconografici.

La didattica, inoltre, ha interessato le Scuole locali con visite guidate nel territorio e lezioni con audiovisivi.

Caggiano Carmen

PALAZZO TRAVERSA

Finalmente i turisti interessati saranno felici di sapere che lo splendido Palazzo Traversa, adibito a Museo civico di archeologia, storia e arte, ha adottato orari di visita molto flessibili. Costruito intorno al XV secolo, nella città di Bra, su ordine della famiglia astigiana dei Malabayla, ha poi subito modifiche da parte delle famiglie che successivamente se ne sono appropriate, tra le quali gli Operti e gli Albrione. Il Palazzo, edificato nella parte alta della città, presenta la facciata in cotto, montata da merli ghibellini e abbellita da finestre bifore ogivali. La recinzione che circonda l'edificio è stata costruita nel 1900, quand'era proprietaria la famiglia Traversa.

Sono collezionati al suo interno documenti che riguardano la civilizzazione braidese a partire dal Medioevo, e reperti archeologici del territorio di Pollentia. Nel locale dedicato a questo periodo storico sono conservati una serie di pannelli storici, che riaffermano l'insediarsi dei romani in Pollentia. Oltre a questo patrimonio si trovano nel Palazzo opere d'arte di varia provenienza, tra cui materiale dedicato al periodo risorgimentale, e onori della prima e seconda guerra mondiale. La villa esibisce poi reperti lapidei di Castricia Saturnina, morta all'età di sei anni, figlia di "MAGISTER AUGUSTALIS" di Lucretius Chrestus, commerciante di vini e di Varisidius Moso, tintore.

Inoltre è un possesso della famosa lucerna paleocristiana conformata a pesce.

Nel salone principale sono conservati frammenti antichi e stemmi nobiliari; parecchi sono infine i reperti archeologici di provenienza sepolcrale.

Se, leggendo quest'articolo, siete stati avvolti dalla magica atmosfera della storia gloriosa di Palazzo Traversa, non vi resta che andarlo a visitare.

Alasia Emanuela

LA ZIZZOLA

Una domanda alla quale, bene o male, tutti sanno rispondere è "qual è il simbolo braidese?" La Zizzola, appunto.

Ma provate a chiedere "cos'è?" Beh, pochi sapranno rispondere, poiché neanche gli studiosi sono ancora venuti a capo di questo



Attualità e Cultura

mistero.

Questo edificio venne costituito sul colle più alto di Bra, il Monteguglielmo, vicino al quale sorgeva il castello dei Brayda, feudatari di Bra nel Medioevo.

La sua misteriosa costruzione risale solamente al secolo scorso, ed è quindi un simbolo davvero giovane, rispetto alla quasi millenaria storia della città di Bra. Gli studiosi ritengono che visto l'aspetto esterno di gusto barocco con richiami classici, dovrebbe essere stata edificata nel tardo settecento, ma i documenti permettono di risalire solo al 1844, data nella quale si ritiene che un certo Bruno Tommaso, braidese, la fece costruire per sua moglie, molto esigente, come "ciabot" di campagna. L'edificio è totalmente circondato dal verde e permette di godere da ogni suo lato del fantastico panorama, fino all'oltre Tanaro.

Inoltre sul retro della villa è ancora presente un immenso spiazzo, ora coperto di arbusti, dove secondo la tradizione, le streghe una volta si riunivano a festeggiare il Sabba.

Secondo una tradizione orale, che esiste ancora fra i braidesi ed è la preferita, Zizzola sarebbe nata come casa di tolleranza dove gli uomini solevano andare per divertirsi con le belle donne.

Questa, però, non è che un'altra ipotesi, nulla potrà essere certo fino a quando non saranno ritrovati altri documenti.

Oggi l'edificio è di proprietà del Comune, che lo ottenne in dono nel 1962 dall'ultimo proprietario, a patto che questo diventasse sede di convegni o musei, o altre attività pubbliche e che il terreno fosse destinato a parco o giardino pubblico.

Sono passati quasi 40 anni da quel momento e il restauro non è ancora stato effettuato, tanto meno iniziato. Vero è che forse, come parco pubblico, sarebbe un po' fuori mano, perché Bra si è ormai sviluppata più a valle, ma il restauro dell'edificio, proprio perché è diventato simbolo della città, andrebbe sicuramente fatto, anche perché vi sono particolari degli interni, come le porte, che sono custoditi dal Comune e che non aspettano altro di tornare al loro posto.

Inoltre si risolverebbe un altro grande problema, che è quello delle siringhe.

Infatti, il posto, essendo poco frequentato e ben

nascosto, è prescelto da molti giovani per drogarsi: molto spesso bisogna prestare attenzione a dove si cammina per evitare spiacevoli sorprese.

La cittadinanza braidese è però sempre speranzosa e fiduciosa.

Forse il comune sta abusando di questa fiducia?...

Nesci Eleonora

FIERA AD ALBA

La 68ª fiera nazionale del tartufo ha richiamato moltissimi turisti. Si è conclusa con la tradizionale elezione della "BELA TRIFULERA" nella medioevale piazza del Duomo. Durante la fiera c'è stata l'elezione della Reginetta del tartufo. Il concorso l'ha vinto Arianna Vanadia, una studentessa diciottenne di Bra. Invece le fasce di "Miss eleganza" e di "Miss sorriso" sono andate ad un'albese e ad una ragazza di Magliano Alfieri. La manifestazione era ispirata agli anni Cinquanta: le aspiranti reginette sono salite sul palco sulle note di "You are my destiny" "Blue velvet" e altri successi dell'epoca. "Re" dell'ultimo week-end di fiera è stato un tartufo di 484 grammi trovato da un Albese. Con il convegno internazionale è stato fatto il punto sulla ricerca scientifica, che consente di contraddistinguere con certezza il tartufo bianco "tuber magnatum" a garanzia del consumatore. Tutti sono stati soddisfatti dei risultati ottenuti.

Sciolla Erica

IL PRIMO SGUARDO!

Il telescopio più grande del mondo ha aperto il primo dei suoi quattro occhi. E' accaduto la notte fra il 25 e il 26 maggio 1998 sul Cerro Paranal, una montagna di oltre 2600 metri nel deserto di Atacama in Cile.

In questa zona il cielo è così limpido che le otto nazioni che fanno parte dell'European Southern Observatory hanno scelto di situare qui il più grande strumento per l'osservazione del cielo mai costruito dall'uomo: il Very Large Telescope (VLT).

Dopo oltre 10 anni impiegati per la sua progettazione e per la fabbricazione, il VLT ha osservato stelle, nebulose e galassie con una

Attualità e Cultura

risoluzione e una sensibilità mai raggiunte prima dalla Terra.

Inoltre il VLT sarà composto da altri tre telescopi più piccoli, la cui superficie riflettente raggiungerà le dimensioni di 210 metri quadrati.

Ma solo nel 2001 sarà possibile, dalla Terra, misurare i parametri fondamentali dell'universo e osservare oggetti che gli altri telescopi non riescono a vedere.

Mancuso Donatella

DAL CD-ROM AL DVD. IL FUTURO E' ORMAI VICINO

Da più di un anno si parla dell'erede del CD-ROM, il DVD. Già dalla sua prima apparizione sul mercato ha presentato dei difetti, innanzi tutto il costo molto elevato e poi gli infiniti problemi di compatibilità con i vari formati e sistemi operativi.

L'aspetto esterno del DVD è praticamente identico a quello del cd-rom, la diversità è l'impressionante capacità di immagazzinare i dati, il DVD può infatti, contenere dai 4,7 GB A 17 GB, contro i 650 MB del CD-ROM, questo significa che in un disco DVD si possono immagazzinare 27 CD-ROM. Questa enorme differenza è dovuta alla piccola dimensione del laser del DVD, al contrario del CD-ROM dove è molto più grande.

La più importante particolarità del DVD è il poter

vedere e interagire con i film.

Esistono due tipi di DVD, da computer e da salotto, quest'ultimo ha le stesse dimensioni di un normale videoregistratore ma il suo costo è ancora molto elevato, mentre quello da computer ha prezzi più accessibili.

Prima si è parlato di interagire con i film; questo vuol dire che grazie al DVD noi possiamo per esempio scegliere in che lingua ascoltare dialoghi, se vogliamo i sottotitoli o no, trovare rapidamente alcune scene che vogliamo rivedere inserendo dei "segnalibri" o più semplicemente continuare a vedere il film da dove si era interrotto, e in alcuni casi è anche possibile vedere film da angolazioni diverse, ma dipende da come il DVD è stato ideato.

Anche se il DVD ha un'enorme capacità di immagazzinare dati, non sarebbe possibile far stare un film intero su un solo disco, perché basta pensare che ogni minuto audio e video occupa mezzo gigabyte, (e come noi sappiamo la capacità massima del DVD è di 17 GB) quindi riusciremo a far stare su un disco solo 35 minuti di filmato. Risolvere questo problema non è stato facile, ma è stato ideato un sistema di compressione delle immagini denominato MPEG-2. Il suo funzionamento consiste nel visualizzare 25 fotogrammi in ogni secondo; questo ha comportato una minima variazione delle immagini, che comunque mantengono un'alta risoluzione, e grazie ad esso ora è possibile immagazzinare su un solo disco DVD fino a 8 ore e mezza di filmato.

Sicuramente ci vorrà ancora un po' di tempo prima che i DVD si sviluppino definitivamente e che la loro capacità sia sfruttata al massimo, quindi per adesso accontentiamoci e continuiamo ad usare il nostro buon vecchio registratore.

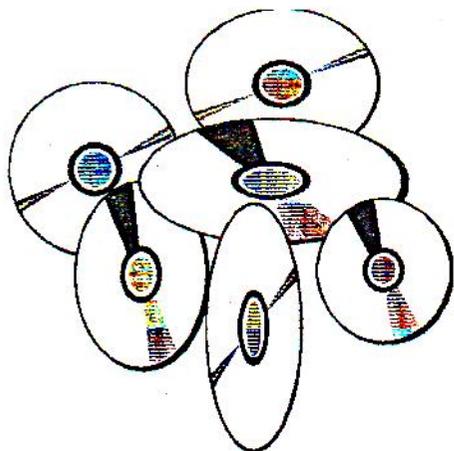
Monchiero Paolo

SCHERMI ULTRAPIATTI

I nuovi schermi per televisioni e computer saranno fra i protagonisti dello scenario tecnologico del prossimo anno. Saranno piccoli, leggeri e sottili come un comune foglio di carta.

Da anni, la miniaturizzazione è il principale obiettivo delle ricerche effettuate dalle enormi aziende dell'elettronica.

Attualmente i prodotti, frutto di tali studi, hanno costi proibitivi (gli schermi piatti al plasma) o prestazioni insoddisfacenti (i minischermi).



Attualità e Cultura

Nel futuro ci saranno novità e la situazione cambierà. Nella State University di New York è stata sperimentata una tecnologia che consente la costruzione di schermi spessi pochi millimetri e ad alta definizione. Il segreto è nella nanotecnologia: quella tecnica che si basa sulle molecole di carbonio che generano l'immagine, senza bisogno di profondità. La nuova tecnologia promette immagini più nitide e a un costo più contenuto.

P.S.

MTV EUROPEAN MUSIC AWARDS

Una premiazione all'insegna del ritorno all'antico

La sera di giovedì 12 novembre 1998, al FilaForum di Assago, è stata celebrata la premiazione degli Oscar musicali europei assegnati da MTV. Per l'occasione, la città è stata assediata da migliaia di fans delle star presenti al "palazzetto" di Milano.

I vincitori sono stati votati dai telespettatori di MTV di tutta l'Europa, dal Portogallo fino all'Ucraina. È emerso, dai voti, che la vecchia Europa ama i ritorni all'antico e ciò ha contraddistinto l'intera serata fin dall'inizio. Infatti, durante l'apertura, la soprano Sally Bradshaw ("Vissi d'arte") e gli scatenati Faithless ("God is a D.J.") hanno mescolato melodramma e rappresentante Donatella Versace e Alessandro Del Piero hanno introdotto il miglior Gruppo, le Spice Girls: erano solo presenti Emma e Melanie C, che hanno ringraziato e hanno ritirato, oltre al premio citato, anche quello dell'artista pop.

Poi l'ex Take That, Robbie Williams, di "Millenium" è stato proclamato da George Michael miglior cantante maschile, mentre il globo con l'antenna MTV per la miglior artista femminile è stato consegnato a Madonna. Inoltre il suo album è stato considerato il migliore.

Miglior artista dance non potevano non essere i Prodigy e l'ottimo gruppo rock: gli Aerosmith, anche se il vero rock sembra essere morto o addormentato dentro la canzone, piena di melodia, "I don't want to miss a thing"

, colonna sonora del film "Armageddon".

Scontati, ma giustificati, i riconoscimenti attribuiti a Natalie Imbruglia per la canzone più bella "Tom" e al gruppo femminile All Saints come artisti emergenti. Gli altri premi vanno ai Five per miglior artista britannico, ai Beastie Boys per il rap, ai Massive Attack per il video migliore "Teardrop", ai REM il "Free Your Mind Award" (premio "libera la mente") e infine ai Bluevertigo il MTV Italiano.

La premiazione è stata una grande festa dal ritmo spettacolare e pieno di scenografie strepitose e, per i fortunati spettatori, un'occasione di incontrare il proprio idolo.

P.S.

PREVISIONI: LE ULTIME PAROLE FAMOSE...

Con l'inizio di ogni nuovo anno astrologi e cartomanti si affannano a fare previsioni che... non si avvereranno mai.

Noi vi risparmiamo le previsioni per il 1999 e vi proponiamo alcune frasi celebri per farci due risate!

1859 "Sondare per il petrolio? Volete dire bucare la terra per tentare di trovare petrolio? Siete pazzo?", sondatori che Edwin L. Drake tentava di coinvolgere nel suo progetto. 1876 "Questo 'telefono' ha troppi difetti per essere considerato un mezzo di comunicazione. Questo apparecchio non ha alcun valore per noi" memorandum interno della Wetsren Union.

1895 "Le macchine volanti più pesanti dell'aria sono impossibili", Lord Kelvin, presidente della Royal Society.

1909 "Gli aeroplani sono degli interessanti giocattoli, ma dal punto di vista militare non hanno nessun valore", Maresciallo Ferdinand Foch, Professore di Strategia alla École Superieure de Guerre.

1927 "Chi diavolo può volere sentir parlare gli attori?", H.M. Warner, della Warner Bros.

1929 "La Borsa ha raggiunto quello che pare un plateau costantemente elevato", Irving Fisher, Professore di Economia alla Yale University.

1943 "Penso che in tutto il mondo vi sia un mercato, forse per cinque computer", Thomas Watson, presidente della IBM.

1949 "In futuro i computer non peseranno più di una tonnellata e mezza", Popular Mechanics,

Attualità e Cultura

preconizzando l'inarrestabile cammino della scienza.

1957 "Ho viaggiato in lungo e in largo per questo paese e ho parlato con le persone più eminenti; posso assicurarvi che l'elaborazione dei dati è una mania che non arriverà all'anno prossimo", il curatore dei libri commerciali di Prentice Hall.

1962 "Non mi piace il loro sound e la musica con le chitarre sta passando di moda", Decca Recording Co., motivando il rifiuto dei Beatles.

1968 "Ma... a che cosa serve?", un ingegnere della divisione Advanced Computing Systems della IBM, davanti al microchip.

1977 "Non c'è nessuna ragione per cui qualcuno dovrebbe volere un computer a casa propria", Ken Olson, presidente e fondatore della Digital Equipment Corp.

LA REDAZIONE

I GIOVANI NON HANNO PIU' RISPETTO PER GLI ADULTI

Volanti della polizia ci fermano, ci chiedono chi siamo e dove andiamo, nessuna risposta per loro, in quanto neanche noi lo sappiamo. Siamo i giovani e non accettiamo gran parte del mondo degli adulti ed il resto non lo capiamo. Case e cemento, strade ed uffici, stress e fatica, no grazie! Vogliamo evadere prima che la società ci inghiottisca com'è avvenuto con voi, siamo fuori dagli schemi e non rispettiamo le vostre leggi.

Voi che reprimete le nostre idee con la violenza, volete insegnarci il rispetto per gli altri. Non siamo fascisti o comunisti, siamo persone e non numeri in mano dello Stato, ragazzi che sbagliano, cadono e poi si rialzano. Siamo quelli che mangiano hamburger e Coca Cola, voi siete quelli che sognano caviale e champagne. Noi che preferiamo vivere trent'anni sulla cresta dell'onda, piuttosto che una vita seduti in poltrone d'ufficio. Voi che con le vostre guerre riuscite ad ammazzarvi per qualche metro di terra, voi che avete distrutto la metà delle foreste, volete insegnarci la parola ecologia.

Basta con la vostra "violenza legale", basta con

i pubblici ufficiali che ci arrestano per aver dato vita ad una parete con un graffito, quello non è imbrattare, è la nostra arte, sono i nostri pensieri e le nostre lotte.

Voi che nel '68 avete rivoltato mezza Italia ci arrestate per qualche manifestazione o casa occupata.

Per aggiustare le cose, riappacificarci o parlare, provate solo ad accettarci come qualcuno accettò voi.

Singh Joginder

PENSIERI E PAROLE

Il ritrovato amore per Battisti

A poco più di un mese dalla morte del cantautore Lucio Battisti, i suoi testi e la sua musica sono stati riscoperti dal mondo giovanile e dalle numerose radio che ogni giorno trasmettono le sue più famose canzoni.

Quasi incredibile l'ipocrisia della gente che ha rivelato la sua passione per Battisti solo quando in media hanno annunciato prima le sue precarie condizioni di salute ed infine la sua morte.

Egli si era allontanato dalla scena televisiva proprio perché era consapevole che il pubblico riteneva le sue canzoni incomprensibili senza invece capire che ogni parola ed ogni frase aveva per lui un particolare significato.

Egli descriveva le donne come angeli sempre presenti nella sua vita, basti pensare alla frase di una delle sue più famose canzoni nella quale ricordava il suo amore come "un angelo caduto in volo".

La sua musica è stata molte volte l'artefice di amori nati allora e che vivono tutt'ora, ma si è scoperto che le sue parole lasciano il segno anche in un mondo moderno e tecnologico come quello che stiamo vivendo.

Con la morte di Battisti non è scomparso soltanto un mito, ma con lui anche le emozioni che hanno accompagnato la vita di tanti innamorati. Quelle emozioni che nessuno riuscirà mai ad imitare.

Borgogno
Beghin
Marucco
Gullo
Panero
Buemi

Attualità e Cultura

DIRE, FARE... BACIARE

Il Kiss, suvia o oscula, studiato nelle Università USA

Baci: sognati o rubati, focolosi o languidi, lingue voluttuose o timidi sfioramenti di labbra...

Un atto d'amore con mille sfumature, messaggio di passione o di tenera amicizia. Come per gli antichi romani, che li dividevano in amorosi (preliminari del sesso, detti suvia) o basia (da cui la parola italiana bacio) amichevoli dati sulla bocca a tutti gli amici (oscula).

Il poeta francese Paul Verlaine descrive il bacio come *"l'infuocato accompagnamento sulla tastiera dei denti dolci canzoni d'amore in un cuore ardente"*. Il romanticismo tedesco lo vede come *"il suono di una mucca che trascina le zampe posteriori fuori da una pozzanghera"*...

Ma se credete che i baci coinvolgano solo le labbra, vi sbagliate. Gli eschimesi e i malesi, invece, si scambiano baci strofinando i nasi, anziché le labbra. Il messaggio che si vogliono trasmettere è "annusami", in altre parole "asseconda il tuo istinto primordiale di fiutarmi prima di fare sesso con me". Il bacio, quindi, è come anticamera del sesso ed è il primo modo con cui entriamo nell'intimità della persona che vogliamo amare, la prima forma di fusione con l'altro. Inneschiamo, infatti, una tempesta in tutto il nostro organismo: salgono il tasso di adrenalina, la pressione, il battito cardiaco. Inoltre ogni bacio permette di perdere circa 150 calorie.

Il bacio è una pratica naturale talmente importante da essere studiato nelle università degli Stati Uniti. L'insegnante di "baciologia" è Michael Christian che, a vent'anni, è stato lasciato dalla sua fidanzata perché era pessimo baciante e inoltre ha raccolto la sua esperienza e quella di altri 1.200 intervistati nel libro *"L'arte di Baciare"*. Christian guadagna, per ogni intervento, circa tre milioni e mezzo di lire. Le sue lezioni registrano il tutto esaurito: il professore sceglie 4 coppie di volontari che, guidati da lui, mostrano agli studenti i passi base per baciare.

Secondo il professore, il bacio è "rinato" da

quando lo spettro dell'AIDS ha limitato la vita sessuale, infatti, il rischio di infezione è minimo. Ma il kiss proprio innocuo non è. Infatti, trasmette circa 250 tipi di microrganismi, buoni e cattivi, che diventano patrimonio del nostro corpo. Le malattie che veicola sono la mononucleosi (le ghiandole del collo ingrossate e un po' di febbre), l'herpes (vescicole gonfie sulle labbra) e le banali influenze, ma anche verruche piatte, gastrite e dermatiti... In ogni modo, i baci è meglio darli che abolirli e inoltre il kiss è più intimo del sesso e va "salvaguardato" per non ridurlo a routine del piacere.

P.S.

GESÙ, UN HIPPIY ANNI '90

Ancora un film sulla figura del Redentore, un Dio stile hippy anni '90. L'interprete stavolta è l'affascinante Kim Rossi Stuart.

È uscito, infatti, il nuovo film di Alessandro D'Alatri *"I giardini dell'Eden"*.

Il giovane attore, protagonista del film, ci racconta le sue emozioni nell'intervista che segue.

Interpretare Gesù è stato entrare in terapia intensiva?

Sì, è stato terapeutico. Ho sempre pensato che un film non arrivi mai a caso. Infatti, il film di D'Alatri ha coinciso con la riscoperta di una certa spiritualità che cercavo da tempo. Ero in un periodo in cui mi interrogavo troppo razionalmente sulla vita e questo film mi ha aiutato a uscire dal vicolo cieco della materialità.

Come ti sei preparato per "diventare" Gesù?

Ho studiato la Bibbia, i Vangeli, i libri esoterici. Queste letture le ho affrontate in Marocco, dove abbiamo girato il film. Ho vissuto una settimana con i nomadi del deserto, un luogo che mi sembra essere il più vicino al divino. Infine ho seguito tutti i consigli del regista D'Alatri che voleva un Gesù osservatore, uomo puro e aperto.

Nel film di D'Alatri recita anche, in un piccolissimo ruolo, Jovanotti. Ti piace come cantante?

È un ragazzo simpatico. I miei gusti musicali però sono altri. Ascolto tanta musica, tranne quella commerciale da discoteca. Ultimamente ho scoperto la bellezza della musica classica. Alcuni tra i pezzi che amo di più sono i Concerti

Attualità e Cultura

Brandeburghesi di Bach.

P.S.

LA FEBBRE DELL'ESTRAZIONE

Ogni mercoledì e sabato sera, alle 20,30, si estraggono i fortunati numeri che permettono di vincere centinaia di miliardi. E' nata da poco questa febbre che spinge gli italiani ad affidarsi alla dea della fortuna, che però non sempre è generosa. Le quote dell'ENALOTTO sono cresciute fino a diventare un record in tutta Europa; il Top è stato di 63 miliardi circa. Questo ambito premio è stato vinto da 100 persone in provincia di Foggia, che erano in condizioni finanziarie precarie. Questi hanno usufruito della somma in modo rigoroso cercando di soddisfare le esigenze primarie. I 100 fortunati hanno vinto grazie a un sistema combinato con il computer che da molto tempo aiuta i giocatori a vincere, non solo all'ENALOTTO ma anche in altri concorsi promossi dalla SISAL. Quante volte abbiamo sentito di vincite milionarie con il Totocalcio o il Totogol e tutte grazie a sistemi combinati, ma non tutti sono dell'idea che questi aiutano a vincere. Nonostante ciò gli italiani, ogni mercoledì e sabato, restano incollati ai televisori ad aspettare che escano i fortunati numeri e per cinque minuti circa si sentono come se fossero già miliardari.

La redazione

Leonardo Di Caprio

Le ultime tappe della sua fortunata carriera

Leonardo Di Caprio ha invaso, nel 1998, le copertine delle principali riviste dell'intero mondo con la sua interpretazione di Jack Dawson. Voglio ripercorre le tappe della fortunata carriera di Leonardo, in questi ultimi due anni.

Nel 1997 Di Caprio si è imbarcato sul "Titanic" di James Cameron, spettacolare "disaster movie" premiato con 11 Oscar.

La storia d'amore con Kate Winslet, che ricalca

un po' quella contrastata con Claire Danes in Romeo e Giulietta, ha acceso l'immaginario collettivo di tutto il mondo, facendo di Di Caprio, a soli ventitré anni un divo di prima grandezza. Infatti, Di Caprio ha scatenato un fenomeno di divismo che riporta direttamente ai tempi di Rodolfo Valentino, oscurando la fama di belli e famosi di Hollywood come Brad Pitt e Tom Cruise.

Poi, nel 1998, Leonardo ha impersonato nientemeno che il Re Sole (e il suo fratello gemello) ne "La Maschera di Ferro" film di cappa e spada alla Errol Flynn dove recita accanto a mostri sacri come Gerard Depardieu, Jeremy Irons, John Malkovich, senza che la sua stella ne venga offuscata.

Infine, ha accettato un ruolo secondario nel nuovo film di Woody Allen "Celebrity", una parodia sulla celebrità. Di Caprio interpreta una star hollywoodiana dai comportamenti estremi che non disdegna la droga, la violenza verso la fidanzata, l'alcool... Non importa se non sarà un successo al botteghino, tanto Leonardo Di Caprio è entrato fra gli "immortali" e vi resterà.

P.S.

DECALOGO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Da un'indagine svolta in Europa nel 1997- '98 è risultato che una delle preoccupazioni maggiori dei consumatori è la sicurezza alimentare.

Questo dimostra come la popolazione sia sempre più consapevole del fatto che la salute dipende in gran parte da ciò che si mangia e che il cibo deve essere non solo di buona qualità, ma anche ben preparato, ben confezionato e ben conservato.

Grande responsabilità ha la distribuzione, dal



Attualità e Cultura

grossista al dettagliante, che deve osservare una serie di norme nel trasporto e nella refrigerazione, indispensabili per garantire il mantenimento della qualità del prodotto.

Proprio a sostegno del ruolo attivo del consumatore nella sicurezza alimentare si è impegnata la Commissione Europea, che ha promosso una CAMPAGNA EUROPEA DI INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI, il cui corpo centrale è la diffusione del Decalogo della sicurezza alimentare.

- ✍ Leggi sempre l'etichetta dei prodotti alimentari e il cartello degli ingredienti esposto negli esercizi pubblici.
- ✍ Ricorda che tutti gli ingredienti utilizzati sono indicati sull'etichetta e sono elencati in ordine decrescente di quantità presente nel prodotto.
- ✍ Controlla la data di scadenza del prodotto prima dell'acquisto e consumalo entro il termine consigliato sull'etichetta.
- ✍ Sappi che sull'etichetta la lettera "E" seguita da un numero indica che nel prodotto è presente un additivo autorizzato dall'Unione Europea.
- ✍ Segui sempre le istruzioni per l'uso indicate sulle confezioni, comprese le modalità di conservazione, dal momento dell'acquisto fino al consumo.
- ✍ Mantieni sempre i prodotti refrigerati e quelli surgelati alla temperatura indicata sull'etichetta e riponili, subito dopo l'acquisto, nel frigorifero o nel congelatore.
- ✍ Osserva con la massima cura l'igiene della tua cucina e i metodi di cottura più idonei.
- ✍ Ricorda che i prodotti dichiarati "biologici" o "geneticamente modificati" devono rispettare particolari modalità di etichettatura regolate da norme europee e nazionali.
- ✍ Tieni presente che, secondo norme europee e nazionali, controlli della produzione e della distribuzioni sono regolarmente eseguiti dalle aziende e dalle autorità per verificare la sicurezza degli alimenti e per decidere il ritiro di quelli eventualmente difettosi.
- ✍ Rivolgiti alle Associazioni dei consumatori e alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) che, in materia di sicurezza alimentare, ti possono

fornire maggiori informazioni e assistenza.

Pamela Scardamaglia

CELLULITE, PILLOLE MADE IN ITALY ALLA CONQUISTA DELL'INGHILTERRA

Ha conquistato il mercato e le italiane, ora sbarca in Gran Bretagna. Per la stampa femminile londinese è già un eroe.

Gianfranco Mezzi, chimico torinese, laureato in Chimica tecnologica e farmaceutica, lancerà a febbraio la prima pillola anticellulite: un prodotto naturale a base di estratti vegetali che agiscono sulla circolazione liberando le particelle di grasso.

Sottoposti a test dermatologici, l'elisir da sogno è già in commercio dal '94 nel nostro paese con l'etichetta "cellulosa".

La pillola è in vendita da qualche mese anche in Australia e via Internet, dove tutte le scorte sono andate a ruba.

Si tratta di un trattamento d'urto contro la pelle a buccia d'arancia. In Italia non ci fu clamore quando la Merizzi annunciò la nascita del prodotto.

In Gran Bretagna, (Mail and Sunday) le donne fanno gara per conquistare le pillole. Il prodotto si chiamerà Cellosine anziché Cellulose e sarà venduto presumibilmente all'equivalente prezzo italiano di 45 mila lire la confezione con 40 capsule.

Sarà un boom di vendite come in Italia? Il giornale domenicale Observer ha osato avanzare qualche dubbio, perché alcuni scienziati britannici non sono convinti che una pillola possa sostituire la dieta ferrea e la dura ginnastica nella difficile lotta contro il grasso.

Tiesi Francesca

Viagra: un successo, ma non in Italia. Doveva essere un boom, ma è stato un flop

Nel 1998, per tutta la primavera e l'estate, il Viagra, nuovo farmaco americano contro l'impotenza maschile, spopolò. Nei bar si vendevano "gelati al Viagra", nelle trattorie si

Attualità e Cultura

servivano menu "a base di Viagra"...

In TV i dibattiti si sprecavano, analisti esponevano sul problema "maschio messo in crisi dalla pillola", le discussioni sulle prestazioni ed eccitazioni e sugli orgasmi nell'era del piacere chimico erano all'ordine del giorno.

Ma oggi tutto sembra essere finito. Da metà ottobre il Viagra è in vendita in Italia, ma il boom delle vendite non c'è stato.

Se negli USA si continua a celebrare il successo della pillola azzurra (oltre 6 milioni di prescrizioni, 3 milioni di pazienti e un business da capogiro), in Italia il botto non c'è stato. Quasi tutte le farmacie italiane si lamentano: "Ci aspettavamo molto di più". In ogni modo, nel primo mese di commercializzazione, i grossisti hanno acquistato 74 mila confezioni del prodotto che ha così conquistato il 60% del mercato dei farmaci del settore, imponendosi in Piemonte, Veneto e Lombardia.

Inoltre, il problema dell'impotenza, totale o parziale, colpirebbe in Italia circa il 13% della popolazione maschile. Perché allora il Viagra non ha avuto il successo annunciato? Le ragioni sono molte e diverse.

Alcuni motivi sono: gli allarmi lanciati dai medici sull'uso indiscriminato (il farmaco è stato consigliato a chi soffre di cardiopatie, gravi scompensi cardiaci, ipertensione, retiniti e diabete). Infine, i possibili disturbi collaterali (emicrania, cattiva digestione, disagi visivi temporanei) e il costo elevato delle pillole hanno frenato l'assalto alle farmacie.

In Italia il Viagra è stato, per ora, solo un grande flop.

P. S.

ADDIO TAMAGOTCHI: NON PIACI PIÙ

Tamagotchi, il giocattolo cult made in Japan, spopolò a inizio anno: bambini e adolescenti italiani andavano pazzi per colui che piangeva, mangiava e, se male accudito, moriva per poi rinascere; tutto in modo virtuale ovviamente. Ma ora giace ormai quasi dimenticato nei magazzini dei negozi: è stato solo una moda

passaggera.

I genitori, che lo avevano condannato perché diseducativo, sono molti soddisfatti, mentre i bambini e gli adolescenti lo hanno sostituito con altri giocattoli, forse meno virtuali.

P.S.

IL 1999: ANNO SPAZIALE

Il 1999 sarà l'anno "spaziale", dedicato alla conquista del pianeta rosso.

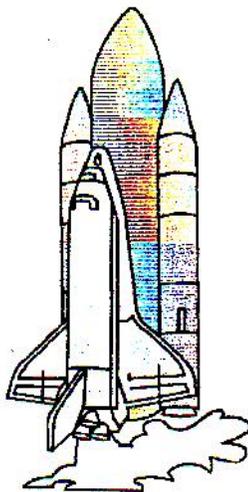
Due sonde della NASA, Mars Climate Orbiter e Mars Polar Lander, ne setacceranno, tra l'autunno e l'inverno, l'atmosfera e la superficie. Quindi, nel giro di un anno, si dovrebbero scoprire molti dei segreti di Marte: le due missioni permetteranno agli scienziati di saperne di più sul clima e sul suolo.

Inoltre vi sarà l'esplorazione del Polo Sud, da parte di due robot, per cercare acqua ghiacciata. La presenza d'acqua aiuterebbe a far capire se, in passato, si siano sviluppate forme di vita primitive.

Il 1999 sarà anche l'anno in cui sarà abitabile la stazione internazionale.

Attualmente la base è formata da due moduli, uno russo e l'altro americano, legati elettricamente dagli astronauti dello shuttle. A maggio, riprenderanno le operazioni di assemblaggio e finiranno a dicembre, con l'unione del blocco iniziale e dei giganteschi pannelli solari, e la stazione internazionale ospiterà i suoi primi inquilini: i russi, Yuri Gidzenko e Segei Krikalev, e l'americano Bill Sheperd.

P.S.



Recensioni

AL DI LÀ DEI SOGNI

Una Storia di Amore Ultraterreno
diretta da Vincent Ward

Un al di là ispirato da quadri, una fuga dal paradiso per cercare la persona che si ama, una storia di amore eterno, tutto ciò e altro è il nuovo film di Vincent Ward: "Al Di Là Dei Sogni". È stata l'idea di introdurre un film dentro un quadro, anzi in una intera galleria, a sbloccare lo script immobilizzato da anni di "What Dreams May Come" (il titolo originale ispirato da un verso dell'Amleto di William Shakespeare) tratto dal libro omonimo di Richard Matheson. La storia è quella di Orfeo ed Euridice, in cui un marito e una moglie si separano, si inseguono e si ritrovano tra il qui e l'aldilà, tra il Paradiso e l'Inferno. Il problema era inventare delle visualizzazioni nuove e interessanti dell'oltretomba. Così Ward pensò di usare alcuni quadri.

"Al Di Là Dei Sogni" diventò la storia di un medico e di una pittrice (Robin Williams e Annabella Sciorra) che si incontrano, si scoprono anime gemelle e si sposano. Quando Williams, qualche anno dopo, muore in un incidente stradale, si ritrova in Paradiso solo



per scoprire che l'Eden è una dimensione creata soggettivamente. Per lui, il nuovo mondo intriso di vernice ancora umida (nuovissima immagine nel mondo cinematografico) è uno dei quadri di sua moglie, prova del loro amore e il modo per farli ancora comunicare dopo la morte. Disperata per il decesso dell'uomo, la donna si suicida e precipita nell'Inferno, l'unico luogo che accoglie chi si è tolto la vita da solo. Sarà Williams a lasciare il Paradiso per approdare, oltre un immaginario Stige, nell'Ade.

I riferimenti pittorici sono molteplici, a partire dalla natura possente e sublime interpretata così dal romanticismo tedesco (in particolare il pittore Caspar David Friedrich), passando per Monet, Van Gogh e un Inferno ispirato alle incisioni di Doré. Il Paradiso è, ad esempio, un Olimpo trasfigurato uguale a quello sognato dall'artista Friedrich, l'Inferno è una distesa infinita di volti urlanti e raggelati tratta dalle opere di Doré.

Gli effetti speciali (271, per la maggior parte computerizzati) sono stati usati per esplorare i misteri dell'anima e sono stati integrati a un'alta qualità visionaria e surrealista nonché a una storia d'amore eterno "sovrannaturale".

"Al di là dei sogni/ What Dreams May Come" ha trovato terreno fertile nel neoromanticismo post-Titanic e nell'ubiquità dello spiritualismo New Age, ed è un successo per i romantici.

Un consiglio: andarlo a vedere se credete in un amore senza tempo.

P.S.

DUE CUORI E UN FORMICAIO: ARRIVA Z IL MINI SUPER EROE

Lui s'innamora di lei, ma la sua è una passione impossibile, perché lui è un operaio e lei una principessa, per di più fidanzata con un potente e cattivissimo generale. Eppure, con tanta buona volontà e l'aiuto di un amico fidato, il miracolo potrebbe compiersi... Di film con una trama simile ne escono a decine ogni anno, ma c'è un piccolo particolare: stavolta i protagonisti non sono esseri umani, ma formiche. Il 15 gennaio '99 è uscita nelle sale cinematografiche italiane, infatti, il film **Z la formica**, prodotto dalla Dreamworks di Steven Spielberg.

Oltre alla stupefacente qualità tecnologica, il cartoon ha fatto parlare di sé negli Stati Uniti: mai prima d'ora un film d'animazione aveva

Recensioni

potuto contare su un simile plotone di star, impegnate in veste di doppiatori. Ci sono, infatti, quattro premi Oscar (Woody Allen, Gene Hackman, Christopher Walken, Anne Bancroft) e inoltre Sylvester Stallone, Sharon Stone, Jennifer Lopez, Dan Aykroyd e Danny Glover. Protagonista del film è Z-4195, una formica operaia che lavora con un miliardo di colleghe nella colonia e si trova all'ultimo livello del rigido sistema castale che regge la società del formicaio. Z (Woody Allen) si innamora della bellissima Bala (Sharon Stone), promessa sposa del generale Mandibola (Gene Hackman), un megalomane che progetta in segreto di creare una nuova società di cui sarà il signore assoluto. L'aspirante dittatore non immagina che sarà proprio Z, con l'aiuto dell'amico Weaver (Sylvester Stallone), a mandare all'aria i suoi piani, soffiandogli anche la fidanzata.

Z la formica è un film delizioso che vi farà scoprire un'insospettata passione per le formiche. Dimenticavo: attenti a dove mettete i piedi d'ora in poi.

P.S.

"IL FANTASMA DELL'OPERA", di Dario Argento

Torna al classico Dario Argento. Dopo l'episodio "Il gatto nero" da E. A. Poe inserito in "Due occhi diabolici" (1990), affronta ora un capolavoro della letteratura feuilleton fine '800, "Il fantasma dell'opera" di Gaston Leroux. Girato in Ungheria (che possiede ancora quelle scenografie urbane naturali, che unite al lavoro di Antonello Geleng, ne fanno un teatro ideale per ambientarvi storie in costume), il film mescola il rispetto della storia originale a modernissime variazioni del fantastico, nello splatter, con una visibilmente ironica contestualizzazione storica. Così il Fantasma non è un essere fisicamente mostruoso ma un pallido e muscoloso Julian Sands, raccolto in fasce, come Mosè, dai topi. Tra lui e la giovane soprana Christine (Asia Argento) nasce un rapporto fisico e torbido, che il Barone De Changy (Andrea Di Stefano) prova a

contrastare. Intanto, i morti si moltiplicano, in un tripudio di scene tra il grottesco e il feroce. L'idea del film è nata nel 1977, mentre il regista girava "Suspiria" proprio dopo la versione muta del 1925 con Lou Chaney, ma solo oggi è potuta diventare produzione concreta. Per la preparazione Argento ha passato sei mesi a Parigi visitando la biblioteca musicale dell'opera (del resto, che lui sia un appassionato di musica lirica è testimoniato anche dalla lugubre fiaba nera di "Opera" del 1987). Gli effetti speciali sono, come di consueto, affidati a Sergio Stivaletti ma non mancano rielaborazioni tecnologiche al computer, una caratteristica dei film del regista, da "Trauma" (1993) in poi. Per gli amanti delle statistiche, aggiungo che questa è la terza volta in cui Asia è diretta dal padre, dopo il citato "Trauma" e "La sindrome di Stendhal".

La redazione

IL VECCHIO WEST FIRMATO LEONARDO PIERACCIONI IL MIO WEST

Il West, quello mitico, fatto di sparatorie, saloon e diligenze, volge ormai al tramonto.

Un giovanottone Toscano, laureato in medicina, s'aggira per le strade polverose del paese. Entra nella locanda e lì, in mezzo al fumo di 100 sigari, scorge l'uomo che cercava, Johnny Lowen.

E' stato il pistolero più veloce, ma ora è stanco e vuole sempre più rompere con il passato, quando scopre che Doc (così nel West venivano chiamati i medici) è suo figlio, frutto di un amor giovanile. Dopo vent'anni papà e rampollo finalmente si conoscono. Ma c'è poco tempo per festeggiare: il vecchio è innamorato dell'affascinante proprietaria del saloon, ha appena scoperto di avere un figlio pacifista e c'è qualcuno che ha giurato di eliminarlo.

Il killer in questione è il bizzarro Jack Sikara,



Recensioni

giunto in paese per decidere, definitivamente chi sia il migliore. Al dottorino, nato in Toscana e sbarcato in America per ritrovare il papà, viene la pelle d'oca: che ci fa lui, incapace di far lo scalpo perfino ad una lucertola, in mezzo alle pistole più veloci del West?

Fra gli attori, emerge Alessia Marcuzzi nel ruolo di una prostituta con un viso d'angelo.

P.S.

L'allievo di Zorro

Riappare l'eroe mascherato per combattere gli spietati spagnoli

LA MASCHERA DI ZORRO

(USA, 1998)

Regia: Martin Campbell

Interpreti: Antonio Banderas,
Anthony Hopkins
Catherine Zeta Jones
Pedro Armendóriz

Il giustiziere mascherato, paladino dei poveri messicani tiranneggiati dagli spagnoli, è invecchiato. Sono passati oltre vent'anni da quando Zorro incrociava la spada con quelle del governatore Montero e dei suoi soldati.

L'arrogante signore non ha più cariche pubbliche, ma tratta con il presidente messicano, generale Santa Anna, per comprare l'intera regione della California e continuare a spadroneggiare.

Don Diego De La Vega, capelli grigi e qualche acciaccio di troppo, non ce la fa più a lottare. Ad indebolirlo, più della vecchiazza, è stato l'allontanarsi dalla moglie Esperanza e dalla bella figlia Elena.

Ma ci vuole qualcuno che combatta per i messicani contro l'oppressione spagnola e Zorro decide di trovarsi un degno successore. La scelta cade su uno sfrontato e affascinante banditello: Alejandro Murrieta.

La formazione del giovanotto è faticosa ma, alla fine, La Maschera di Zorro ricompare in città, seminando paura tra i soldati. Il guaio è che il "nuovo" Zorro s'innamora proprio dell'unica ragazza di cui non avrebbe dovuto: Elena!

La colonna reggente dell'intero film è il

passaggio tra il vecchio Zorro (Anthony Hopkins, premio Oscar per "Il Silenzio degli Innocenti") e il nuovo (Antonio Banderas), il cambiamento dà vita a un'emozionante avventura, adatta per tutti, ricca anche di romanticismo.

P.S.

Il Principe d'Egitto

La storia di Mosé e della fuga dall'Egitto

A natale, in alcune sale cinematografiche, c'era la proiezione del cartoon, Il Principe d'Egitto.

Il Principe d'Egitto è Mosé, l'uomo che guidò il popolo ebreo verso la Terra Promessa.

Mosé, perché è in pericolo, viene abbandonato dalla madre che lo affida in una cesta alla corrente del Nilo. Il neonato viene ritrovato in mezzo a un canneto e adottato dalla Regina d'Egitto. Così Mosé è allevato come un principe accanto a Ramses, erede al trono. Tra i due ragazzi il rapporto è intimo, ma s'incrina quando Mosé scopre le sue vere origini.

Fuggito nel deserto per cercare la sua identità, incontra Dio che gli ordina di salvare gli Ebrei dalla schiavitù egiziana. Mosé si scontra così con il "fratello" Ramses, salito, nel frattempo, sul trono dei faraoni.

P.S.

KITCHEN di Banana Yoshimoto

"Non c'è posto al mondo che io ami più della cucina...", così inizia il romanzo di Banana Yoshimoto, Kitchen, pubblicato con grande successo in Italia in prima traduzione mondiale Feltrinelli (1991).

È un romanzo sulla solitudine giovanile. Le cucine nuovissime e luccicanti o vecchie e vissute che riempiono i sogni della protagonista Mikage, rimasta sola al mondo dopo la morte della nonna, rappresentano il calore di una famiglia sempre desiderata. Ma la grande trovata di Banana è che la famiglia si possa, non solo scegliere, ma inventare.

Così il padre del giovane amico della

Recensioni

protagonista Yuichi può diventare o rivelarsi madre e Mikage può eleggerli come propria famiglia, in un crescendo tragicomico di ambiguità. Con questo romanzo ed il breve racconto che lo chiude, Banana Yoshimoto si è imposta all'attenzione del pubblico italiano mostrando un'immagine del Giappone completamente sconosciuta agli occidentali, con un linguaggio assai fresco e originale che vuole essere una rielaborazione letteraria dello stile dei fumetti manga.

SONNO PROFONDO di Banana Yoshimoto
"Il sonno viene con l'avanzare della marea. Opporsi è impossibile".

Con "Sonno profondo" Banana Yoshimoto indaga nel cuore di tre giovani donne e ne trae ombre plastiche, insinuanti che echeggiano il vuoto della notte e la paura della solitudine. Vicina al germogliare più segreto delle emozioni, Yoshimoto disegna un mondo sfuggente e tuttavia concreto che accompagna il lettore in un'avventura dell'anima di straordinaria incisività.

La redazione

LA CITTÀ DEGLI ANGELI

Nelle sale italiane sta uscendo l'ultimo capolavoro di Brand Silbering: "La città degli angeli" (*City of angeles*) interpretato da Nicolas Cage, Meg Ryan, Dennis Franz.

Il brillante Nicolas è un angelo che quando viene a contatto con la dottoressa Meg, prova una sensazione strana, mai provata prima. Qualcosa nei suoi occhi gli impedisce di lasciarla sola. Ma il rapporto tra un angelo e una donna non è certo facile e non solo per i problemi legati al corpo...

Così quando Nicolas viene a contatto con il buffo Dennis Franz, viene a sapere da lui (angelo diventato uomo) che Dio ha lasciato a tutti la possibilità di scelta. Allora Nicolas decide di diventare uomo per la donna che ama e l'eternità sembra aprirsi davanti ai due innamorati. Ma un incidente li separa per dei decenni...

Un film che ha tutta la forza e la spazialità della presenza degli angeli sulla terra e che riesce a farsi specchio della profondità che vuole

raccontare. Un film dolce, romantico e anche molto divertente. La forza del film sta proprio nei suoi attori, strabilianti e geniali che trasmettono pienamente sensazioni ed emozioni profonde al pubblico.

Si presenta un bellissimo film... quindi buona visione.

Michela Iorfino
Maria Rosa Mesmano

"OMICIDIO IN DIRETTA" di Brian De Palma.

Lo sguardo, le parole. Ciò che si vede e si ascolta o si crede di vedere e ascoltare è quello che succede in realtà. Ecco gli elementi portanti del nuovo, bellissimo film di Brian De Palma, tornato ad un lavoro originale dopo la vacanza su commissione di "Mission: impossible" per Tom Cruise. Elementi da sempre utilizzati e visitati da De Palma, insieme alla tecnologia. Telecamere, registratori, ricetrasmittenti, telefoni: strumenti fondamentali per arrivare alla (presunta) verità, come avveniva in "Blow out" e "Omicidio a luci rosse", per citare due illustri precedenti. Qui, durante un magistrale e lunghissimo piano sequenza d'apertura, girato con macchina a mano, De Palma introduce i protagonisti e mette in atto il delitto intorno al quale ruota la vicenda, tutto all'interno di un casinò di Atlantic City, dove il segretario di Stato americano si è recato per assistere ad un incontro di boxe e durante il quale viene assassinato. Lo spettatore quasi si sovrappone al detective Nicolas Cage (affiancato al coprotagonista Gary Sinise, suo amico e incaricato della sicurezza del politico), coinvolto suo malgrado nell'indagine, viene coinvolto dal regista attraverso soggettive che ricostruiscono le versioni dei testimoni, segue



Recensioni

riprese straordinarie che superano muri e camere con fantastici dolly aerei, scopre i dettagli rivelatori insieme a Cage, nascosti dietro i filmati di una TV a circuito chiuso.

In un cinema sempre più affidato agli effetti speciali, De Palma ci ricorda che il vero effetto speciale è il cinema stesso, capace di raccontare, emozionare, divertire con un movimento di macchina, la precisione del montaggio, il gusto per l'attenzione e il dettaglio. Per noi, alternativamente bombardati da pellicole dove ogni inquadratura non dura più di due secondi, o da piatte imitazioni televisive, questa è l'occasione migliore per riconciliarci con l'idea di cinema che più ci piace. E con l'immagine di un grande regista ritrovato.

La redazione

"Lettera a un bambino mai nato"

E' il tragico monologo di una donna che aspetta un figlio guardando alla maternità non come a un dovere ma come a una scelta personale e responsabile. Una donna di cui non si conosce né il nome né il volto né l'età: l'unico riferimento che ci viene dato per immaginarla è che vive nel nostro tempo, sola, indipendente e lavora.

Il monologo comincia nell'attimo in cui lei avverte d'essere incinta e si pone l'interrogativo angoscioso: basta volere un figlio per costringerlo a vivere? Piacerà a lui nascere? Nel tentativo paradossale di avere una risposta la donna spiega al futuro bambino quali sono le realtà da "subire" entrando in un mondo dove la sopravvivenza è violenza, la libertà è un sogno, la giustizia un imbroglio, il domani uno ieri, l'amore una parola dal significato astratto. Ma mentre il discorso procede, razionale e insieme appassionato, un secondo problema emerge: il rapporto tra se stessa e il figlio. È giusto sacrificare una vita già fatta a una vita che non lo è?

Il monologo diventa allora quasi una confessione alla propria coscienza, mentre il

dramma matura nutrito dagli altri personaggi. Sette personaggi anch'essi senza nome né volto né età: il padre del bambino, l'amica femminista, il datore di lavoro, il medico ottuso, la dottoressa moderna, i vecchi genitori. Tutti testimoni ignari di quel rapporto basato su una "altalena" di amore e di odio, di tenerezze e di risse, infine esasperato dalla rivolta di una creatura intelligente che accetta la maternità ma da essa si sente derubata.

È in tale rivolta che la donna lancia la sfida definitiva a suo figlio: a lei il diritto di vivere senza lasciarsi condizionare da lui e a lui il diritto di decidere se esistere o no. Il bambino decide e non solo per se stesso il suo rifiuto della vita coinvolge, infatti, la madre. Nel modo più crudele, cioè, attraverso un processo celebrato da una simbolica giuria, composta dai sette personaggi, che ne decideranno la colpevolezza. Infine, l'allucinante colpo di scena e il verdetto con cui si conferma che è sempre la donna a pagare.

P.S.

"THE MAN IN THE IRON MASK" LA MASCHERA DI FERRO

Nel 1998 è uscito nelle sale italiane e poi in videocassetta il film "The Man In The Iron Mask".

Randall Wallace, autore della sceneggiatura di Braveheart Cuore impavido, ha scelto per il suo esordio alla regia di riportare sullo schermo una delle avventure più suggestive create da Alexandre Dumas per i "Tre Moschettieri": "La Maschera di Ferro".

La vicenda è ambientata nel 1600, in Francia, dove regna il giovane ed arrogante Luigi XIV (Leonardo Di Caprio), un sovrano tanto sensibile alla bellezza dell'arte e delle donne quanto indifferente ai bisogni del suo popolo. Veglia sull'altero Luigi D'Artagnan (Gabriel Byrne), unico dei leggendari "Quattro Moschettieri" ad essere rimasto fedele alla corona. Gli altri Moschettieri, Athos (John Malkovich), Porthos (Gérard Depardieu) e Aramis (Jeremy Irons) si sono ritirati a vita privata perché l'ascesa al trono di Luigi XIV ha fatto sfumare il loro sogno di servire un re giusto.

Ma la crudeltà del nuovo re li spinge a ritornare in azione. Aramis confida ai suoi compagni che Luigi ha un fratello gemello segregato in una maschera di ferro. Il piano è di liberare il prigioniero e di sostituirlo al spietato sovrano

Recensioni

per migliorare il destino della Francia. La missione risulta difficile da portare a termini perché i tre amici dovranno affrontare l'ex-compagno d'armi D'Artagnan. Ma il grido "Tutti per uno, uno per tutti" è destinato ad aleggiare di nuovo nell'aria... "La Maschera di Ferro" è una storia che parla di valori come coraggio, passione, onore, amicizia e amore, ricca d'avventura e densa di mistero. Vi è un cast di stelle: da Gérard Depardieu a Jeremy Irons, da John Malkovich all'aggraziato seppure troppo acclamato, Leonardo Di Caprio. Ne "La Maschera di Ferro" ci sono tutti gli ingredienti per un film di cappa e spada entusiasmante e, infatti, il film di Randall Wallace è stato un successo ai botteghini.

P.S.

THE TRUMAN SHOW

Nelle sale italiane è uscito il film di Peter Weir: "The Truman Show".

Il film racconta la storia di un bambino adottato da un network televisivo, il quale crea un mondo perfetto dove Truman Burbank (Jim Carrey), un agente assicuratore, vive la propria vita sotto l'occhio di milioni di telespettatori. Tutta la città è un enorme cast televisivo (in diretta ventiquattrore su ventiquattro) e il protagonista inconsapevole vive circondato da sole comparse. Tutto pare andare per il meglio, finché Truman scopre, innamorandosi di una donna, l'immenso inganno... Notevole la sceneggiatura e la fotografia, ma spicca l'interpretazione drammatica di Jim Carrey.

La redazione

UN TOPOLINO SOTTO SFRATTO

Se volete passare una piacevole serata, magari in compagnia di amici o parenti, noleggiare o comprare questa divertente commedia. Questa è la storia di due fratelli, ormai sul lastrico, che scoprono tra i loro averi un'antica casa di immenso valore, che purtroppo ospita un simpatico roditore. I fratelli

cercano invano di liberarsi del piccolo intruso anche assoldando il derattizzatore Christopher Walken. Ma il topolino renderà loro la vita difficile.

La redazione

IL DOTTOR DOLITTLE

Questa commedia, ispirata al libro "Doctor Dolittle Stories", è un remake di un film del 1967. Narra di un bambino capace di parlare con i cani, ma dopo aver perso il suo migliore amico a quattro zampe, perde questo dono. Anni dopo, John è diventato un medico indaffaratissimo, con qualche difficoltà in famiglia. Ad un tratto ha un incidente e la sua capacità di comunicazione con gli animali ritorna. Il suo "dono" gli creerà svariati problemi sul lavoro e in famiglia.

P.S.

ARTISTI VARI RADIOFRECCIA

Tanto rock targato anni '70

Luciano Ligabue ha scelto, come colonna sonora del suo bel e contestato film, molti brani rock che sono pezzi trasmessi fino allo sfinimento dalle radio libere degli anni '70. Si possono trovare molti miti del rock (Bowie, Lou Reed, Al Stewart) e qualche illustre sconosciuto (Warren Zevon). Sono tutte canzoni bellissime, che hanno costituito l'"abc" musicale per il rocker di Coreggio. Se non avesse assimilato alla perfezione la lezione di



Recensioni

allora, forse Ligabue non avrebbe saputo scrivere pezzi come *"Ho perso le parole"* e *"Mettili in circolo il tuo amore"* (gli inediti che aprono l'album).

Da notare la copertina che raffigura un d.j. di spalle in una scarna sala voce, a simboleggiare la povertà tecnica e l'entusiasmo di allora. L'album è, per finire, un istruttivo salto nel passato.

La redazione

MONICA

THE BOY IS MINE

Una sconosciuta con talento

L'artista Monica ha diciassette anni ed una voce che lascia presupporre grandi cose. *"The boy is mine"*, cantata in duetto con Brandy, le ha aperto la via. Ma tutto l'album è su buoni livelli, giocato sulle sonorità nuove dell'hip-hop sapientemente miscelate con quelle del soul di fine secolo. Il risultato è un pop assai gradevole, con qualche bella ballata di livello superiore, come *"Misty Blue"* e *"Angel of mine"*.

Nella confusione degli album tutti uguali, il disco *"The boy is mine"* si distingue dalla massa e permette di affermare che la giovane Monica è una cantante da "tenere d'occhio".

La redazione

U2

THE BEST 1980-1990

Il rock classico firmato dal band rock più amata

Se ci riuscite, cercate quello doppio, pubblicato in edizione limitata. Se il best contiene i brani più illustri dei loro anni migliori, quelli del rock epico e del ritorno alle radici (manca però *"Gloria"*), l'altro cd è una raccolta delle b-side (canzoni poco considerate uscite insieme ai singoli per le radio, non contenute negli album, N.d.R.) dei loro 45 giri dove trovano posto

alcune perle altrimenti introvabili, come *"Silver and gold"*, *"A room at the Heartbreak hotel"* e *"Hallelujah here she comes"*.

Una conferma che già solo il materiale di scarto dà una pista a chiunque. L'album contiene quindi il meglio del rock classico: amore, sangue, sudore e lacrime. Gli U2 non a caso sono la rock band più amata del mondo.

Infine, da notare c'è la copertina. Viene illustrato il ragazzino di *"Boy"* con l'elmetto militare. L'innocenza del suo sguardo è in contrasto con la violenza della guerra.

La redazione

ALEX BRITTI

IT.POP

Un album da scoprire

Alex Britti è uno dei nuovi fenomeni, salvo clamorose smentite, del giovane panorama musicale italiano. Musicista sopraffino, sicuramente sopra le righe, ha gettato in pasto ai media *"Solo una volta"*, il singolo che ci ha accompagnato per tutta l'estate. A metà strada tra Daniele Silvestri e Pino Daniele, Alex Britti ha sfornato l'album più interessante dell'anno. Infatti, al suo interno si trova materiale vario: brani jazz, hip-hop, melodie mediterranee e diverse amenità.

La redazione

CARMEN CONSOLI

MEDIAMENTE ISTERICA

Non solo un "prodotto" da promuovere

L'album racconta di Carmen Consoli, della sua musica, dell'amicizia, del tradimento dell'amicizia e della dolcezza. Inoltre si intuisce, dai testi di molte canzoni di *"Mediamente isterica"*, la sua difficile lotta che è quella di chi rivendica il diritto a non essere solo un "prodotto" da promuovere. Non sono dunque, ci tiene a precisarlo fin dal titolo, "puramente causali" parole come: "... mi adegua gradualmente ai sottili ricatti / mi accorgo guardandoti di trovarti abbastanza spregevole". Se hai 24 anni e molto talento, fa rabbia sentirsi costretta a seppellire "gli

Recensioni

sciocchi idealismi infantili". Non sono causali neppure le chitarre rabbiose di "Geisha" o la bellezza straniata di brani come "Ennesima eclisse" e "Quattordici luglio". Inoltre "Mediamente isterica" è un disco dedicato alle donne e la sirena presente sulla copertina è una donna che ama ma non può coronare il suo sogno perché è metà donna e metà pesce. Carmen è un'artista con uno stile preciso di scrittura, di canto, di composizione, molto di più di una promessa. Carmen Consoli è una certezza.

La redazione

R.E.M.

UP

Edizione speciale per l'ultimo lavoro dei R.E.M.

È uscita l'edizione speciale a tiratura limitata di "Up", nuovo album dei R.E.M., in scatola rettangolare. Dentro si può trovare un "libretto" a forma di taccuino che alterna i brani (grande novità: è la prima volta che Stipe e soci si sono decisi a pubblicarli) a foto di frutta, piante, disegni in stile pop art e immagini retinate in cui pare di scorgere qua e là un volto, una mano... È la filosofia dell'indistinto che da sempre accompagna la band di Athens, ma che in questo intimo, delicato, bellissimo disco trova la migliore applicazione. Infatti, negli album precedenti il ritmo era alla base delle costruzioni dei brani più riusciti, mentre i nuovi pezzi vivono di atmosfere differenti: l'organo e i violini mettono in risalto testi nostalgici ("You're in the air"), la voce sussurrata di Michael Stipe fa percepire percorsi misteriosi e affascinanti e infine certi suoni incredibilmente strani fanno notare una delimitata area musicale, dove la spiritualità incontra la tecnologia. "Up" è ricco di percussioni esotiche, di elettronica, ma anche di melodia. Le canzoni sono una delizia per le orecchie, curatissime e semplici al tempo stesso, sono il frutto di una seria ricerca. Da notare la canzone romantica "At my most beautiful": dolce, sognante, malinconica, di una bellezza senza tempo. Solo il prezzo

sembra una stonatura: "Up" costa 62.000 lire. Ma si può aggirare tale ostacolo con la versione "normale".

La redazione

ALANIS MORISSETTE SUPPOSED FORMER La crescita di Alanis

La ragazza si è fatta donna. Ieri cantava con aggressività mascolina di tradimenti e meschinità, oggi Alanis Morissette mette a nudo la propria femminilità. Con il suo quarto album ci consegna il ritratto di una donna in pace con se stessa e musicalmente in grado di sperimentare nuove strade. Ripetere la micidiale sequenza di hit di "Jagged little pill" era impossibile e, infatti, questo è un cd carico di suoni e di idee, ma privo della spudorata immediatezza del precedente.

La redazione

ZUCCHERO

BLUESUGAR

Per Adelmo è l'ora dei ricordi

È uno Zucchero malinconico quello di "BlueSugar". Lui afferma che queste canzoni, per la prima volta dopo tanti anni, non sono grida di disperazione indirizzate alla moglie che l'ha lasciato. Ci crediamo.

Solo che, al posto di guardare con fiducia al futuro, Zucchero guarda indietro, al passato. "BlueSugar" è un album colmo di ricordi e di nostalgia, pieno zeppo di ballate che puntano tutto sulla melodia.



Recensioni

Dentro c'è, accoppiato a un pizzico di tecnologia (le ritmiche techno e i suoni ad effetto di *"You make me feel loved"* e *"X sempre tuo"*), il tanto amato blues, che risuona nelle note della chitarra dobro nello sciogliilingua senza senso *"Donkey Tonkey"* e nel singolo *"Blu"*. (Il testo della appena citata canzone è di Pasquale Panella, l'ultimo paroliere di Battisti. Un'altra particolarità di *"Blu"* è il fatto che, appena uscita, è stato al centro di un'accusa di plagio risultata poi infondata. Infatti, si pensava che Zucchero avesse copiato un brano del cantautore Gianni Pecora, mentre non è stato così).

Manca, e per molti sarà "un boccone difficile da buttare giù", quella contagiosa vitalità che animava canzoni come *"Solo una sana e consapevole libidine, il mare impetuoso al tramonto..."*, *"L'urlo"*, *"Per colpa di chi"* e tante altre. È un vero peccato: infatti, lo Zucchero migliore rimane quello vispo, incorreggibile, euforico, eccessivo. Nell'album *"BlueSugar"*, invece, le malinconie che il passato evoca vanno a braccetto con musiche fin troppo tiepide, anche se dotate di rifiniture di classe.

AEROSMITH

LITTLE SOUTH OF SANITY

25 anni di hard rock

Ecco la prova che gli Aerosmith non sono solo la band della dolce *"I don't want to miss a thing"*. In poco più di due ore, Tyler e soci ripercorrono dal vivo 25 anni di grande hard rock. Non manca proprio nulla: dai vecchi brani degli anni '70 come *"Back in the saddle"* e *"Mama kin"* fino ai mega-hit dell'ultimo periodo, difficili da riconoscere come opere degli Aerosmith (*"Love in an elevator a dude"*, *"Rag doll"*, ...). Gli Aerosmith, nonostante l'età e i nuovi trend, continuano a produrre un successo dietro l'altro.

La redazione

GEORGE MICHAEL

LADIES & GENTLEMEN

Viva l'autoironia

Il rischio dei best, soprattutto se piovono dopo dieci anni di onorata carriera, è di apparire pomposamente autocelebrativi. Trappola che però George Michael dribbla con l'autoironia. Il sarcasmo si può riscontrare nel titolo: *"Ladies & Gentlemen"*, come pure nelle scritte affisse sulle toilette che gli hanno causato un arresto per atti osceni in luogo pubblico. Inoltre la derisione è presente anche nel nuovo singolo *"Outside"* in cui canta: *"Sono stanco della poltrona, del corridoio, del tavolo, della cucina. Andiamo fuori, alla luce del sole..."* e nel videoclip, dove due virilissimi poliziotti si esibiscono in un bacio-"trivella".

La collection, dedicata alla mamma, è divisa in canzoni per il cuore (i lenti più belli) e per i piedi (gli hit da ballare). *"Cilegina sulla torta"*, il duetto *"Somebody to love"* interpretato con i Queen.

La redazione

EROS RAMAZZOTTI

EROS LIVE

Ancora una raccolta per Eros

Il cantautore Eros Ramazzotti ha già annunciato che occorrerà aspettare fino al 2001 per un album di canzoni nuove. Nel frattempo è uscita recentemente la raccolta *"Eros Live"* che documenta il trionfale tour europeo del 1998.

Due sono i motivi cantati in spagnolo (*"Cuanto amor me das"* e *"La cosa mas bella"*), mentre *"Solo con te"* è caratterizzato da venature jazz, con la voce ad inseguire la chitarra elettrica. Nel ritornello di *"Un'altra te"*, Eros si mangia le parole, ma si riscatta nei duetti con Joe Cocker (*"That's all need to know"*) e Tina Turner (*"Cose della vita"*).

Un album destinato ad attenuare l'attesa di nuovi brani, ma bisogna tenere conto che già un anno fa è successa la stessa cosa con la raccolta *"Eros"*. Forse non è meglio anticipare l'uscita di un nuovo album con inediti?

La redazione

Recensioni

JOHN LENNON

THE JOHN LENNON ANTHOLOGY

L'ex Beatles dal 1969 al 1980

Sorpresa! Dal "magico" archivio di Yoko Ono spuntano ben quattro compact disk di materiale inedito registrato da John tra il 1969 e il 1980. Rappresentano un vero pezzo di storia del rock, che fino ad ora era stato nascosto ai milioni di fans dell'ex Beatles. In pratica sono ripercorse le quattro fasi dell'avventura solista di Lennon: quella immediatamente successiva allo scioglimento dei Beatles, il periodo londinese, la scoperta di New York e, subito dopo, quella di Los Angeles. Tra le "chicche" della raccolta va segnalata un'incredibile versione di *"With a little help from my friends"* cantata da un giovanissimo Sean Lennon e una bellissima registrazione di *"Borrowed Time"*, tratta dalla incisione di *"Milk and honey"*, l'album che Lennon stava incidendo nei giorni in cui venne ucciso. Da non perdere anche le imitazioni di Bob Dylan in *"Serve Yourself"* e di George Harrison nella buffa *"The rishi kesh song"*.

Il prezzo (120-140 mila lire) potrebbe rappresentare, per molti di voi, un ostacolo, ma la Capitol ha deciso di pubblicare una selezione della raccolta in un unico cd dal titolo *"Wonsaponatime"*.

La redazione

un personaggio anomalo nel panorama rock italiano. Non vive di sola musica e ciò lo aiuta a mantenere un rapporto passionale con essa. I suoi testi non mancano di toccare argomenti sociali e politici e in più occasioni si schierano a favore della legalizzazione di droghe leggere. Dotati di una bella faccia tosta, i Pitura Freska si sono presentati in qualità di big al Festival di Sanremo 1997 cantando *"Papa nero"*, testo ispirato dalle profezie di Nostradamus, secondo le quali dovrebbe essere il turno di un pontefice di colore dopo il "Papa venuto dal freddo". Il brano è incluso nella scaletta del concerto, insieme alle altrettanto conosciute *"Na bruta band"*, *"Picinin"*. Tutte reggae. Inedita è la divertente *"Me gusta la cubista"*, proposta in due versioni.

La redazione



PITURA FRESKA

"OLIVE" Il primo album live dopo mille concerti

Strano, ma *"Olive"* è il primo cd live della band veneta. Strano, perché le esibizioni dal vivo hanno sempre costituito il punto di maggior forza per i Pitura Freska. Finora hanno accumulato più di mille concerti. Ai Pitura va riconosciuto il merito di aver aperto le strade alla musica dialettale in Italia. Skardy, carismatico cantante e autore di ironici testi, è

Cronache

TRISTE RECORD DI MORTI SULLE STRADE DEL CUNEESE

Rispetto all'anno precedente non sono aumentate nel '98 le vittime di incidenti stradali nel Cuneese (anzi c'è stata una minima flessione, da 141 a 138) e tuttavia la provincia "granda" mantiene un triste primato: i morti da "scontro" sono circa il 2% del totale sul territorio nazionale, mentre la popolazione cuneese rappresenta appena l'1% di quella italiana.

Il 51% è avvenuto nel fine settimana (sabato-domenica); la concentrazione maggiore va dalle 17 di sabato alle 5 della domenica.

Quanto all'ora: si sono registrati 43 incidenti di sera, 29 di notte, 34 di pomeriggio e 32 la mattina.

Per età: 60 persone decedute (43% del totale) tra 0 e 30 anni; 47 (41%) tra 30 e 60 anni; 21 (51%) tra 60 e 90 anni. Il 77% delle persone morte (107) erano in auto, 14 in moto, 7 in motorino; 3 pedoni investiti.

L'anno trascorso è stato nuovamente funesto per l'autostrada Torino-Savona, con 12 decessi nel tratto non raddoppiato Fossano-Carnù e 3 al casello di Carmagnola. Le strade statali più pericolose rimangono la "231" Alba-Asti, la "28" Colle di Nava e la "662" Savigliano-Saluzzo.

Marco Baglio
Eligio Della Monica

"IL SABATO SERA DEI RAGAZZI"

Gli incidenti del sabato sera sono un argomento che torna spesso alla ribalta. Come già sappiamo in questi scontri, sovente mortali,

sono coinvolti ragazzi giovani.

Solitamente avvengono durante il rientro dalle discoteche verso le 4,00 o 5,00 del mattino.

Si tende a dare la causa alle bibite alcoliche ma, molto spesso, la sicurezza che esprime il giovane al volante di una macchina più o meno potente è quella che può far uscire di strada il veicolo.

Si sa che guidare di notte è più pericoloso che di giorno, perché va sommata alla stanchezza di tutta la giornata, 3 o 4 ore di ballo in discoteca.

Negli anni '70 non era così: la discoteca era destinata ai giovani, ma aveva un orario più accessibile: 8,30-24,00.

Oggi aprono alle 24,00 e chiudono alle 5,00. Sono diventati locali per adulti e non più avvicinabili dai ragazzi e per ragazzi si intendono i giovani dai 17 anni ai 25, studenti e non sempre con la patente.

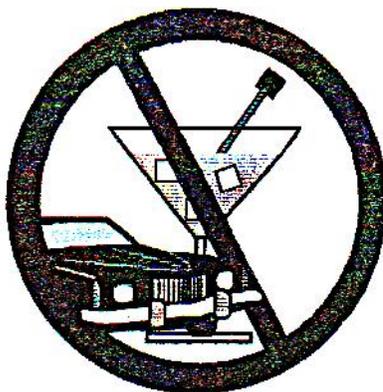
Per diminuire il numero degli incidenti del sabato sera sarebbe opportuno eliminare le cause elencate fin ora.

Naturalmente non è una cosa facile cambiare le abitudini che con gli anni si sono radicate. E' croce dei genitori che hanno i figli in giro per tutte queste ore e delizia per i gestori dei locali che hanno tutta questa clientela che gira da un ritrovo all'altro.

Ci sono anche altri tipi di ragazzi che dopo cena vanno a dormire per poi alzarsi alle 23,00 e andare in discoteca. Forse, tutto sommato, fanno una cosa buona, perché si elimina una delle suddette cause di incidente: il sonno.

Anche se c'è stata una grossa campagna di informazione in televisione, non è bastata ad abbassare il numero degli incidenti avvenuti.

Mina Alessia



Cronache

TAB: L'AMICO PIU' GRANDE

LA MORRA. Sabato, 5 settembre, un paese delle Langhe si è svegliato con la tragica notizia della morte di Massimo Mantello.

Tab, così era soprannominato dai suoi amici, aveva appena compiuto 18 anni il 21 agosto, perciò venerdì 4 settembre, assieme ai suoi coetanei aveva deciso di festeggiare la maggiore età sulla piazza del paese con la tradizionale festa di leva. Per i neo maggiorenni, questa serata è molto importante poiché è una delle poche occasioni in cui i genitori permettono di rincasare il mattino seguente.

Terminato il concerto rock, tutti i "Coscritti" avevano deciso di passare la notte a frazione Rivalta per il consueto appuntamento del dopo leva.

Nel tragitto verso Rivalta, nei pressi della rotonda di Verduno, la macchina su cui viaggiava Tab ha sbandato sull'asfalto, reso viscido dalla pioggia che scendeva in quel momento, ed è uscita di strada.

Massimo e i quattro amici che si trovavano in auto con lui sono stati sbalzati fuori dalla vettura: per Tab, che ha urtato violentemente prima contro un palo e poi contro un muretto, non c'è stato più nulla da fare.

Al contrario i suoi amici sono rimasti solo leggermente feriti e trasportati con urgenza all'ospedale di Bra.

Il fondo stradale, reso viscido dalla pioggia, e la disattenzione, dovuta all'ora tarda, si pensa siano due delle cause dell'incidente.

Tutto il paese considerava Tab un ragazzo gentile, buono d'animo, vivace e con tanta voglia di vivere e divertirsi; infatti suonava nella Banda Musicale di La Morra.

Era impegnato in molteplici attività di volontariato e tra l'altro, per festeggiare la maggiore età, aveva intenzione di iscriversi all'AVIS per diventare donatore di sangue.

Mascolino Giovanna
Rosso Laura

LETTERA AD UN AMICO

Caro Tab,

non riesco a trovare la parole per salutarti. Per me sei sempre stato un grande amico e confidente.

Mi manchi Tab, mi mancano la tua allegria, la tua dolcezza, le tue chiacchierate, la tua disponibilità e la tua voglia di vivere, ma soprattutto mi manca il mio più grande amico che sarà impossibile sostituire.

Ti voglio ringraziare per tutto ciò che mi hai insegnato e per aver potuto contare sulla tua grande amicizia.

Ricordati che ti porterò sempre nel mio cuore e penso che neanche tu mi dimenticherai. Mi manchi tanto. T.V.T.B. Laura

Rosso Laura

Amnesty International: IL difensore dei Diritti Umani Il 1998 dedicato alla lotta contro la condanna a morte

Nel 1998 vi è stato il 50° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. L'associazione Amnesty International lo ha celebrato dedicandosi alla lotta contro la pena capitale.

Bisogna sapere che ogni azione di Amnesty ha come scopo la salvaguardia dei diritti umani. Sanciti il 10 dicembre del 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite essi sono: libertà di pensiero, di opinione e di religione, diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona e infine diritto di dimostrare la propria innocenza con un processo pubblico, equo e sollecito.

Non tutti sanno che Amnesty è nata il 28 maggio 1961 quando, su un quotidiano inglese, l'avvocato Peter Benenson lancia un appello dal titolo "I prigionieri dimenticati", a favore di due studenti condannati alla galera per aver brindato alla libertà delle colonie portoghesi in un ristorante di Lisbona. Il suddetto articolo rappresenta il primo atto di denuncia pubblica delle ripetute violazioni della Dichiarazione dei Diritti Umani.

Amnesty chiede il rilascio di tutti i prigionieri per motivi di opinione, religiosi, politici o razziali che

Cronache

non hanno usato la violenza, la garanzia di processi corretti e tempestivi per tutti i prigionieri politici, l'abolizione della pena di morte e della tortura e infine la fine delle esecuzioni extragiudiziali.

L'associazione è contro la pena di morte per diverse ragioni: è una violazione del diritto alla vita, non costituisce un deterrente alla criminalità, è una forma di tortura, poiché la vittima è, in ogni caso, sottoposta a un'atroce agonia e, in molti Paesi, è uno strumento per eliminare gli oppositori.

Attualmente Amnesty ha in corso svariate campagne umanitarie in molti paesi. Ad esempio, in Somalia dove la popolazione ha subito soprusi e negligenze gravi da parte delle forze militari di pace, comprese quelle italiane, oppure in Uganda: migliaia di bambini vengono rapiti e costretti dai guerrieri a combattere contro le forze governative.

P.S.

PENA DI MORTE: CIFRE E PAESI

Sulla pena capitale vi sono miliardi di opinioni: è una violazione del diritto alla vita, è la giusta condanna per chi uccide... Qui non vi offriamo commenti e giudizi sulla condanna a morte, ma dati che riguardano l'argomento. Non tutti sapranno che in Italia è stata definitivamente bandita da tutti i codici nel 1994. Il primo passo fu l'abolizione di tale pena per i reati comuni, avvenuta nel 1947. Le ultime condanne eseguite risalgono alla fine della seconda guerra mondiale. Oltre al nostro Paese, vi sono 59 Stati in cui la pena di morte non esiste più. Invece 8 nazioni l'hanno mantenuta solo in casi eccezionali e per i reati commessi in tempo di guerra e sono: Argentina, Brasile, Canada, Israele, Malta, Messico, Nepal e Regno Unito.

I Paesi che la mantengono anche per i reati comuni sono situati soprattutto in Africa, America (tra cui, Stati Uniti: Texas, ...) e in Asia. In Europa gli unici che hanno ancora la pena capitale sono paesi dell'est (Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia Erzegovina,

Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Russia, Serbia, Ucraina).

Negli Stati Uniti, dal 1930 a oggi, ci sono state 4249 condanne a morte. Sono utilizzati nei vari paesi degli U.S.A. diversi metodi per attuarla: iniezione di veleno, sedia elettrica, camere a gas, impiccagione e fucilazione.

La redazione

VIVE IN AFRICA OCCIDENTALE LA SCIMMIA ANTROPOMORFA CHE TRASMISE IL VIRUS.

A.I.D.S.: uno scimpanzè infettò l'uomo.

Studi recenti hanno confermato che il virus dell'A.I.D.S. deriva da una scimmia antropomorfa; eppure manca finora l'evidenza scientifica di quale, tra le tante scimmie, fosse la diretta responsabile del contagio umano.

La ricerca risolutiva è stata condotta negli Stati Uniti presso l'università dell'Alabama, da Beatrice Hahan.

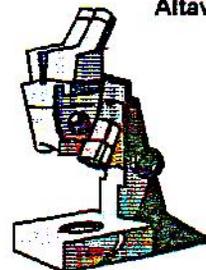
Da anni era noto che il virus dell'H.I.V. fosse il risultato di una lunga storia evolutiva che aveva origine nel mondo animale.

D'altronde non è certamente il primo passaggio diretto tra scimmia-uomo: certe forme tumorali, ad esempio, sono causate dal virus S.V. 40, isolato negli scimpanzè.

Né potrebbe essere diversamente, dato il fatto che abbiamo in comune circa il 98% del patrimonio genetico.

Il virus viene trasmesso attraverso il contatto da sangue a sangue; la ricerca scientifica non ha ancora trovato, purtroppo, delle cure efficaci per contenerli.

Il gruppo di ricerche di Beatrice Hahan ha analizzato le sequenze genetiche di un nuovo ceppo, il SIV-CPZ-US, cercando tutti gli scimpanzè infettati il cui virus attacca soprattutto i reni; questo capitolo è però ancora da analizzare nei laboratori, si spera che non sia un virus crudele come quello dell'A.I.D.S.



Altavilla Emanuele

Poesie

SAN VALENTINO

... finalmente è arrivato il giorno di San Valentino considerato per tutti il giorno degli innamorati. La storia di San Valentino, diffusa specialmente in Francia e Inghilterra, risale al Medio Evo; grazie ad un noto poeta dell'epoca, Geoffrey Chaucer, che scrisse un'opera intitolata "Il parlamento degli uccelli". In questo testo descriveva il 14 febbraio come il giorno in cui gli uccelli sceglievano la propria compagna. Ormai questo giorno è diventato importantissimo per tutti i giovani innamorati, che infatti si scambiano regali, iniziando da quelli semplici come un fiore a quelli molto costosi.

Auguro a tutti un felice giorno di San Valentino, naturalmente trascorso in dolce compagnia. E per chi è ancora single? Nessun problema, magari il 14 febbraio vi porterà fortuna facendovi incontrare il grande amore della vostra vita, ma se non fosse così?

Allora significa che dovrete ancora attendere per conoscere colui o colei che riempirà i vostri pensieri e al quale concederete il vostro cuore. Affrettatevi quindi a comprare il regalo per il vostro lui o lei e mi raccomando qualcosa di speciale!

Chissà quante volte avete pensato di aprire il



vostro cuore alla persona che amate!
Cosa c'è di più tenero se non il dedicare una poesia o una canzone d'amore a chi ha rubato il vostro cuore?

Merluzzo Angela

POESIE

6 SOLO UN SOGNO

*Peccato, peccato, ogni attimo è sprecato,
pensando a te
malinconia c'è;
nel mio cuore, sai,
tu per sempre vivrai,
ma sei solo un sogno,
un desiderio di un giorno,
che mi invento così,
per non starmene qui
in un mondo distrutto
dove tutto è brutto...*

*Posso solo sognare
e con le ali volare,
venire da te
che non aspetti che me...*

*Ma tutto questo non c'è
nel mio mondo,
peccato,
sei solo un sogno!*

OCCHI DI STELLE

*Con il tuo sguardo
luccicante
sei entrato
nel mio cuore
ed ora in eterno
lascerei la tua scia.
E quando triste io sarò,
mi basterà pensare a te
e tornerò
nuovamente felice.*

ORA CHE TI HO PERSO

*Credevo di averti in pugno, ma sei come
l'acqua:
difficile da tenere in mano,
senza evitare che scivoli via...*

Poesie

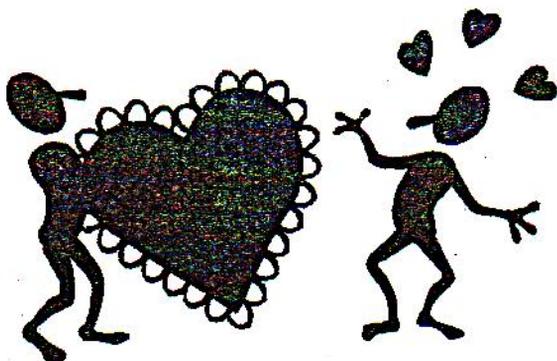
Sei come una farfalla: difficile da chiudere in un pugno senza evitare che voli lontano. Ora che ti ho perso, ho capito che il nostro amore è come un fiore: difficile da conservare senza evitare che appassisca.

MALATO D'AMORE

Oggi non riesco ad alzarmi dal letto, sono malato, malato d'amore...

L'ha detto anche il dottore che sono malato, malato di cuore; ma quando mi ha fatto l'elettrocardiogramma, è diventato quasi matto: per una strana combinazione sul tracciato è comparso il tuo nome! Allora mi ha dato Una cura vera: tre baci al mattino, tre baci alla sera...

Sbrigati presto A venirmi a trovare, io la mia cura devo iniziare: non vorrai mica farmi morire!



Ma la malattia è cronica, non posso guarire, c'è solo una cosa da poter fare, sempre con me tu devi stare!

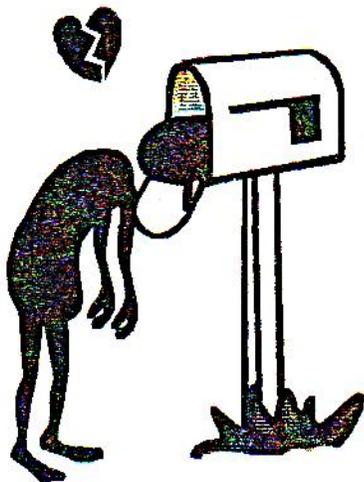
COME UNA ROSA

Tu, con la tua voce rassicurante, il tuo comportamento disinvolto, il tuo caldo respiro, mi hai fatto sentire veramente importante... Poi, come una rosa che pian piano apparisce, come un'Estate vissuta intensamente finisce per dare spazio a stagioni sterili, anche il nostro Amore ha cessato di esistere... Come una rosa, come un'estate... Ma nel mio cuore c'è sempre, nonostante ogni sofferenza, un angolino vuoto con impressi i tuoi grandi occhi verdi.

CUORE FERITO.

Come vorrei sentirmi sussurrare dalle tue splendide labbra dolcemente ti amo! Come vorrei rivivere tutti i bei momenti trascorsi insieme. Come vorrei poter tornare indietro per cancellare quella stupida frase. Non avrei mai voluto dirti ma purtroppo l'ho fatto. So di averti ferito molto e so anche che mi avevi avvertito: ma ora sto pagando con il mio cuore. Ho il cuore ferito, ferito da questo amore che ho distrutto con le mie stesse mani. Non voglio chiederti di tornare con me

Poesie



*perché ti farei solo soffrire
ma voglio chiederti scusa.
Scusa per tutto il male che ti ho fatto e
perché non sono mai stata capace
di dirti quello che provavo veramente ma
ora voglio che tu capisca il sentimento che
da sempre ha dominato il mio cuore: l'amore.
L'amore che provo per te:
TI AMO!*

VERSO L'ORIZZONTE

*Mi incammino verso l'orizzonte una nave
detta "inaffondabile"
come meta un continente amato
per la sua ricchezza
io come schiava seguo le anime
amare
vivo in un mondo scuro
ma un uomo me lo rende vivo
il sole tramonta, è notte.
la nave si ciude in un oceano
gelato.
Gelati i cuori di chi apprezza la
ricchezza
caldi i cuori di chi ha saputo
Apprezzare,
un vero amore.*

Di Mora Mariangela

NEBBIA

*Tutto tace avvolto da silenziose e soffici
goccioline d'acqua.*

*Il mio pensiero, timido e lento;
Come un fuggiasco, s'innalza a te
Nascondendosi nella nebbia.
Solo ora può farlo.
Non gli è concesso alla luce chiara del sole.*

*Coglie oggi l'occasione per venire a te
Perché nessuno lo vedrà,
La nebbia lo protegge.
E' timido ti si avvicinerà,
Sfiorandoti le guance,
Guardandoti negli occhi, fino al cuore.
E scruterà cercando una parte di
Te che possa ascoltarlo.*

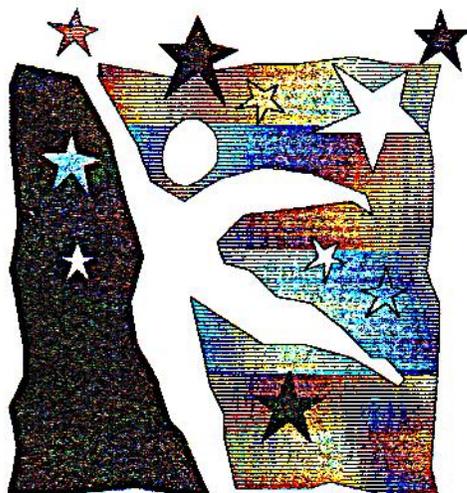
*Si rifugerà in te,
S'insinuerà
Fino a turbarti il sonno.*

Quando questo sarà fatto, se ne uscirà

*Lasciandoti come incantato
Da una visione celestiale.*

*Ritomerà nella nebbia a me
Ansiosa del suo ritorno
Ed ansiosa dal ritorno di quella
Insolita amica affinché possa
Aiutarmi di nuovo
A starti più vicino
Senza che nessuno possa turbare
Il mio sogno.*

La redazione



Humor

SORRIDI

Due ragazzini si stanno bisticciando:

"Mio padre è più bravo del tuo!".

"Non è vero!".

"Mio fratello è più forte del tuo!".

"Non è vero!".

"Mia mamma è più buona della tua!".

"Beh! Forse in questo hai ragione...Lo dice anche mio padre..."

Un bambino si reca dal droghiere e chiede al commesso:

"Vorrei un vasetto di marmellata".

"Arrigoni?" - chiede il negoziante.

"No, tinta unita!".

Un viaggiatore al capostazione:

"Mi scusi, signore. Ma questo treno va a Milano?".

"No signore...va a METANO!!!".

"Carletto, quanti occhi abbiamo?" - chiede il maestro ad un alunno:

"Quattro, signore?".

"MA COME SAREBBE A DIRE, QUATTRO!" - urla il maestro.

"Quattro, signore: io due e lei due!".

La signora ha finito da poco l'esame di guida.

Il marito a casa l'interroga, ansioso:

"Allora, com'è andata? Dimmi, com'è andata?".

"Beh, a dire la verità non lo so".

"Come non lo sai? L'esaminatore non ha detto niente?".

"No, non ha ancora ripreso conoscenza".

Cosa c'è scritto nelle corriere in Italia?

"Non parlare al conducente".

E nelle corriere in Francia?

"Vietato parlare al conducente".

Ed in Inghilterra?

"Non è educato parlare al conducente".

Ed in Scozia?

"Che cacchio ci guadagnate a parlare con il conducente?".

Due padri di famiglia stanno vantando gli exploits dei loro figlioletti. Il primo esclama: "Mio figlio di due anni riesce a tenere alzato un martello!"

Al che il secondo ribatte: "Beh, questo è niente! Mio figlio di un anno, ogni notte, riesce a tenere alzata tutta la famiglia..."

Padre e figlio sono soci. Il figlio sembra preoccupato ed il padre gli chiede perché, ricordandogli che le responsabilità sono di entrambi:

"Va bene, papà...se la prendi così...La dattilografa è incinta e intende che NOI la sposiamo".

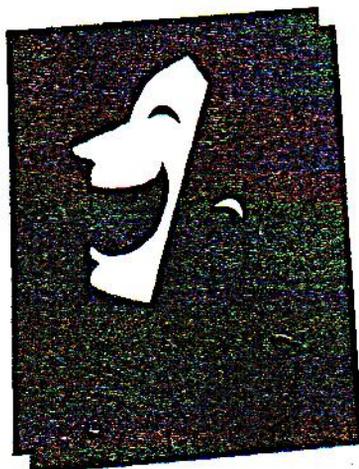
A scuola. La maestra chiese a Nicola:

"Se tu avessi 10.000 lire nella tasca destra dei pantaloni, e 8.000 lire nella tasca sinistra, che cosa avresti?"

Nicola, dopo un attimo di riflessione:

"I pantaloni di un altro, signora maestra!"

- Merluzzo Angela

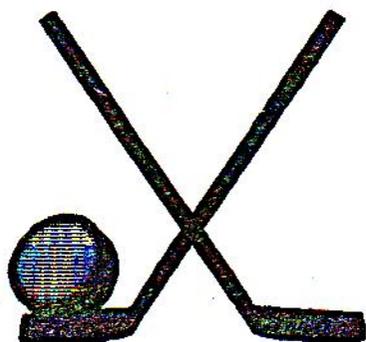


Sport

L'HOCKEY SU PRATO

L'hockey su prato è uno degli sport dilettantistici più diffusi: si gioca in più di 100 paesi ed in tutti i continenti. In campo femminile si può senz'altro affermare che è lo sport di squadra dal più alto numero di praticanti nel mondo.

Ma perché l'hockey a Bra? Perché un lontano giorno del 1960, un imprenditore, Augusto Lorenzoni, braidese si trovò ad assistere ad una partita di hockey su prato e ne restò affascinato. Subito pensò di trapiantare questa disciplina sportiva nella sua città. Prese i primi contatti e tornò a Bra dove, poco tempo dopo, sorse la prima formazione maschile. Dopo qualche anno un gruppo di ragazze, scherzosamente, provò ad usare quello strano attrezzo chiamato dapprima mazza e poi, più correttamente, bastone. Da allora non hanno più smesso. Certo, nel corso degli anni, quei ragazzi e quelle ragazze sono invecchiati e molti di loro hanno smesso di giocare, ma questi abbandoni non hanno significato la fine dell'hockey a Bra, perché nel frattempo molti giovani se ne erano interessati ed avevano iniziato a praticarlo. Oggi esistono in città ben 4 società (Lorenzoni, Ortobra, Braidese, Braida), maschili e femminili, che praticano l'attività sia a



livello nazionale che locale, curando particolarmente il settore giovanile dal quale sono scaturiti autentici campioni. Per merito di coloro che si sono impegnati in passato e nel presente, oggi la nostra città è ben conosciuta all'estero, anche grazie all'impianto hockeistico ritenuto uno tra i più importanti in Italia.

Tutto questo è Lorenzoni hockey: forza, determinazione e continuità.

Dalla lontana stagione 1966/67, anno della fondazione, la Lorenzoni hockey ha percorso un lungo cammino, segnalandosi già fin dalle sue apparizioni sullo scenario dell'hockey italiano. A partire dalla prima metà degli anni '70 si impone in quasi tutte le manifestazioni nazionali a cui partecipa conquistando dal 1973 al 1998 ben 12 scudetti su prato ed altrettanti nella specialità indoor, oltre a tre Coppe Italia e tre titoli regionali piemontesi. Dal 1973 al 1985 conquista ben 4 volte la medaglia d'oro ai giochi della Gioventù, con la sua rappresentativa giovanile. La Under 16 si laurea campione Regionale ben 8 volte, accedendo altre 6 volte alla fase finale.

Mazzoleni
Elisabeth

U.S. CHERASCHESE

L'unione sportiva cheraschese è stata fondata nel 1904 da Emilio Roella.

Tra gli sport dell'inizio '900 regnava il pallone elastico, ma i primi tentativi della Polisportiva furono rivolti alla ginnastica (cioè a quella che oggi si chiamerebbe Ginnastica Artistica) alla bicicletta che allora si chiamava Biciclo e al Football. Negli anni seguenti fu potenziato sempre di più il calcio.

L'attività continuò negli anni fra le due guerre, ma sempre con criteri amatoriali, partite organizzate con rappresentative di città vicine. Grande merito, ebbe intorno agli anni quaranta, un cheraschese sottufficiale e appassionato di calcio: Emilio Roella che coagulò attorno a sé alcuni giovani del posto.

L'occupazione tedesca e la Resistenza dirottarono i giovani verso ben altri campi da gioco.

Alla fine della prima guerra mondiale si volle formare una Società: così si costruì un nuovo campo da calcio presso Porta Narzole, che si chiamò Campo Sportivo "Emilio Roella" in ricordo del sergente anima del calcio che era rimasto in Russia per sempre.

Sport

In seguito, unendo passione, geniali istruzioni, audaci iniziative, buona amministrazione e tanto lavoro, si formò una Società seria. Si creò un nuovo Campo Sportivo nel luogo in cui è ora, e si continuò a giocare grazie ad una nutrita passione sportiva ed all'entusiasmo che caratterizzano la Città di Cherasco.

Attualmente la società conta 7 squadre: pulcini, 2 squadre di esordienti, i giovanissimi, allievi, Juniores regionali è la prima squadra che milita nel campionato di promozione.

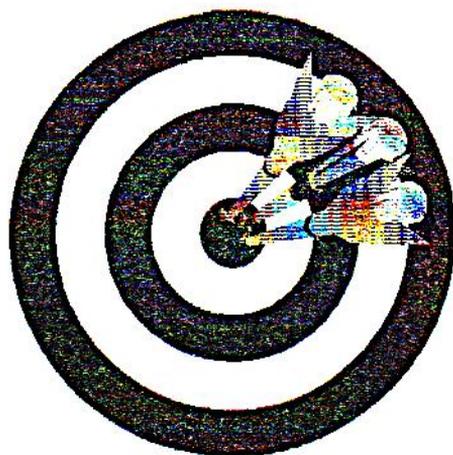
La società è finanziata, oltre dai soci, da diversi sponsor: Biemmedue, Cassa Rurale, dalla pubblicità e dagli incassi della partita della domenica.

Piccolo Salvatore

TIRO CON L'ARCO

L'arco è noto fin dai tempi più antichi, quando veniva utilizzato come arma di difesa o per la caccia. Oggi invece diversi sono i modi d'intendere il tiro con l'arco: c'è chi lo pratica come sport, chi per andare a caccia e chi per un percorso di ricerca interiore.

Ci sono tre diversi tipi di arco: il "long bow", il cosiddetto arco di Robin Hood, ricercato per la sua bellezza estetica ma difficilissimo da usare, il "Tend down" (arco olimpico) un arco ricurvo con doppia curvatura dotato di un unico blocco



in alluminio con mirino centrale e di uno stabilizzatore, e infine c'è il "compound", che permette di ottenere il massimo della precisione e della velocità, essendo dotato di due carrucole che richiedono uno sforzo maggiore durante la Trazione iniziale, per poi rendere quasi nulla la fatica durante la mira.

A scopo sportivo esistono due organismi in Italia per promuovere e coordinare le attività di tiro con l'arco: la FITARCO (Federazione Italiana di tiro con l'arco) e la FIARC (Federazione Italiana arcieri di tiro di campagna). In tutta Italia aderiscono a queste associazioni innumerevoli club sportivi. Il 14 dicembre 1996 è una data da ricordare, perché ha segnato la nascita del "CLARASCUM" un'associazione sportiva di tiro con l'arco con sede a Cherasco.

Riconosciuta dalla FITARCO e dal CONI, il Clarascum ha inaugurato la sua nascita con buoni risultati, infatti l'associazione vanta pluri campioni europei ed italiani.

Il Clarascum è noto con lo scopo di divulgare lo sport del tiro con l'arco e di costruire un grande e qualificato club per portare alto il nome della città di Cherasco nel mondo arcieristico.

Oggi il Clarascum possiede 15 soci e nel corso di due anni i risultati sono stati notevoli, a partire dalle innumerevoli medaglie vinte dai giovani del club, in particolare l'argento e l'oro ottenuti nel Campionato Italiano di tiro di Campagna, per terminare con il record italiano juniores raggiunto ai Campionati Europei che si sono svolti in Germania.

Inoltre, grazie al Comune di Cherasco, è stato possibile realizzare un campo di tiro regolamentare e ottenere l'accesso alla palestra di Roreto, per gli allenamenti invernali. La primavera scorsa, il Clarascum si è inserito nella scuola media di Cherasco ed ha organizzato un corso pomeridiano per ragazzi, svolto da un'istruttore riconosciuto dalla Federazione. Al termine del corso i ragazzi, entusiasti di questo sport, hanno partecipato ad una gara amichevole organizzata dal Club, e la giornata si è svolta all'insegna di un clima non agonistico.

Bisogna comunque, ricordare che il Clarascum non è solo un'associazione sportiva, ma è soprattutto un gruppo di grandi amici che si sostengono tra di loro durante le competizioni, un gruppo che lotta con tenacia per ottenere dei risultati e per far scoprire alle persone la magia di uno sport di antiche origini. Tutto questo è accomunato da una grande passione comune: l'ARCO!

Sport

Sciolla Sara

L'ARBITRO

La Federazione italiana del calcio celebra quest'anno il centenario della sua fondazione che deve molto agli arbitri per il contributo che hanno dato fin dal 1911. Sì, proprio la figura dell'arbitro la "Cenerentola" dei campi sportivi, i "parafulmini" sui quali ogni domenica si scaricano le amarezze, le ire dei tifosi e dei giocatori vinti. Da sempre esiste il problema arbitrale, nel senso che da quando è nato il calcio, le contestazioni e le polemiche hanno accompagnato gli arbitri in ogni gara. Negli ultimi tempi, peraltro, le polemiche che sono diventate molto aspre suscitando litigi tra i dirigenti delle diverse società di calcio, che spesso hanno assunto toni che sconfinano nel cattivo gusto e negli insulti.

Lo sappiamo benissimo che se l'arbitro è perfetto, nessuno lo applaude, se sbaglia una sola volta viene "massacrato" dal disprezzo della folla.

Ormai è normale pensare che ci siano dei complotti, che ci siano arbitri condizionabili al servizio di qualcuno e non di altri.

Pensarlo è inaccettabile e assurdo, ci sono arbitri seri e onesti che possono anche sbagliare, e sbagliano ma i complotti sono fantasie pericolosissime che vanno a colpire e pregiudicare la tutela di tutti. Comunque l'arbitro deve impegnarsi nel seguire precisi e specifici programmi di miglioramento che non siano solo di carattere tecnico e fisico, ma anche psicologico. Infatti l'attività arbitrale è un tipo di prestazione che per un livello elevato di impegno psicologico richiede al direttore di gara di prendere continue decisioni rapide in relazione a quanto succede sul campo. Senza essere condizionato da nessuno deve percepire quello che sta succedendo immediatamente, deve garantire la regolarità tecnica e sportiva nelle gare, ma egli stesso è il primo e più determinante giudice di questo sport. Dalla fine degli anni ottanta ad oggi, ci sono state modifiche radicali sia nelle regole, sia nel modo di giocare, per questo negli ultimi dieci anni, gli arbitri e il loro modo di operare

sono cambiati parecchio, non sono cambiati invece errori come quelli di questi ultimi due anni, soprattutto il pallone che varca la linea di porta e nessuno lo vede. Il fuorigioco rilevato o non, i calcio di rigore concesso o non, sono le noti dolenti del calcio, per questo si è pensato di creare in futuro mezzi televisivi detti "moviola in campo" per evitare certi errori. Forse è meglio perché bisogna dire che non sono molto bravi, con tutte le pressioni che subiscono ogni domenica, sbagliano molto poco.

Bisogna anche ricordare che gli arbitri partecipano molto spesso, quando il tempo lo consente, alle attività umane disputando amichevoli di beneficenza contro nazionali cantanti, militari, politici ecc.

Una nuova cultura del calcio potrà nascere solo quando si capirà che l'arbitro è una necessità primaria di questo sport e non si crea in laboratorio, quindi bisogna accettarlo così com'è ed averne pieno rispetto.

De Caria Fabio

CICLISMO

E' mancato solo il colpo finale, la ciliegina sulla torta. Mai il bottino del ciclismo italiano è stato così ricco. Tour, Giro d'Italia, di Svizzera e Portogallo e sempre un azzurro sul podio in tutte le classiche di un giorno, eccetto la



Sport

Milano-Sanremo e il giro di Lombardia.

Su tutti, Michele Bartoli, capace di vincere da febbraio fino ad ottobre, ponendo il suo sigillo alle classiche Liegi-Bastagne-Liegi e al Gran premio di Zurigo, dominando sia la Coppa del Mondo a punti che la classifica UCI. Un solo centro mancato: il campionato del mondo su strada, vinto a sorpresa dallo svizzero Camenzind e, in ogni caso, con Michele medaglia di bronzo.

Bartoli pensa comunque di rifarsi ai prossimi Mondiali, quando la prova iridata approderà in Veneto, con un tracciato che pare fatto apposta per corridori capaci di essere in forma tutto l'anno e di esprimere tutta la potenza nelle gare di un solo giorno. Michele non fa misteri: sarà il suo obiettivo e cercherà di presentarsi all'impegno mondiale al cento per cento.

La redazione

MOTOCICLISMO

Dalle strade ai circuiti del motociclismo. Mai come la passata stagione gli occhi erano puntati su Biaggi. Invece è emerso il giovanissimo Melandri nelle 125. Si è riconfermato il grande talento di Valentino Rossi nella 250, peraltro al suo esordio nella quarto di litro. Non l'ha spuntata Max Biaggi nella 500, complice uno strano ed incerto regolamento, che gli ha proibito di arrivare al titolo anche nella mezzo litro. C'è

riuscito invece Loris Capirossi: due Campionati del Mondo, non ancora maggiorenne, nella 125, una veloce apparizione nella 500, senza brillare più di tanto, e il ritorno nella 250 con la conquista di un titolo giocato sul filo del rasoio con il giapponese amico-nemico Harada.

La redazione

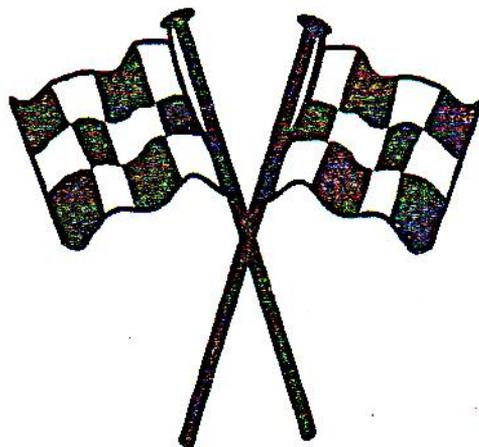
FORMULA 1

Dalle due alle quattro ruote: quella trascorsa è stata un'annata particolare. La Ferrari, che pensava di dover fare i conti con la Williams di

Villeneuve, ha trovato sulla propria strada la risuscitata Mc Laren, che le ha conteso e strappato il titolo all'ultimo Gran Premio. Poco fortunato Schumacher, che quest'anno ha dovuto segnare il passo dinanzi all'emergente Mika Hakkinen, accusato fin dalle prime gare di guidare con un dispositivo del sistema frenante con effetto di controllo della trazione, proibito dal regolamento. Pareva essere in recupero la Ferrari dopo le prime battute un po' anonime, ma è stata una fugace illusione. Mika è rimasto in testa al Mondiale dalla prima all'ultima gara. Otto stagioni prima alla Lotus, in compagnia di Senna il mitico, poi da sei anni alla Mc Laren; nove Gran Premi vinti, nove pole position, 112 Gran Premi disputati. Puntiglioso, preciso, molto determinato, queste sono state le sue armi vincenti, che, unite ad un'indiscussa classe, ne fanno uno dei piloti più puliti e corretti della Formula 1. Tempra da combattente, è riuscito a recuperare, dopo un disastroso incidente, nel novembre '95, al Gran Premio di Adelaide. In coma per tre giorni, in meno di tre mesi è nuovamente in pista a Le Castellet, in Francia, girando con gli stessi tempi dei primi della classe. Un paio di anni di perfezionamento ed esperienze, nel '97 la prima pole position. Il podio più alto l'ha conquistato l'anno scorso a Jerez, in Spagna, in occasione della focosa collisione fra Schumacher e Villeneuve. Il resto è storia recente: dodici mesi dopo, il titolo mondiale.

IL campionato di Formula 1 partirà tra qualche settimana e il biondo Hakkinen appare l'uomo da battere. O sarà finalmente l'anno della Ferrari?

Mancuso Donatella





Murales realizzati dalla classe 3^A per la 2^a edizione della manifestazione "MoraleMurales"

COMPONENTI LA REDAZIONE

Direttore responsabile: prof. Luigi Greco

**Laura Fulcheri, Donatella Mancuso, Giovanna e Giusi Mascolino, Angela Merluzzo,
Stefania Porello, Cinzia Rustico, Zaira Sammartino, Pamela Scardamaglia,
Francesca Tiesi**

Hanno collaborato alla correzione degli articoli le proff.sse:

Luisa Murer, Valeria Marchisio

Impaginazione a cura del prof. Sebastiano Orecchioni



**Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici
"Veslo Mucci"**

**Via Craveri 8 - 12042 Bra (CN) - tel. 0172.41.33.20 - fax 0172.41.31.06
<http://www.langhe.com/ipsct/>**